



PREDAZZO NOTIZIE

IN QUESTO NUMERO



> Catanàoc 'n festa



> Mostra delle erbe



> Aperitivo con l'autore



> Bolife de storia pardaciana

PREDAZZO NOTIZIE

3 > Editoriale del sindaco

4 > L'amministrazione

I lavori del Consiglio

Sesta variante al piano regolatore

Pedalare in libertà e in sicurezza

Donare un organo per salvare una vita

Lavori pubblici: il punto

Nuova sperimentazione in centro

12 > Dai Gruppi Consiliari

15 > Il sociale

Corso di sensibilizzazione ai problemi
alcolcorrelati e complessi

16 > La storia

Forte Dossaccio - K.u.K. Werk Dossaccio

18 > Echi d'estate

20 > Vita di comunità

San Giacomo: bancarelle in centro

Altri sei virtuosi della musica

SportABILI dall'assemblea di giugno

Coro Giovanile

Associazione Judo Avisio

La "Foresta dei draghi" a Gardonè

Comitato I.P.A. Fiemme e Fassa

Dolomitica e pompieri insieme

A Predazzo la RampiKids

Sezione paracadutisti

Riserva Comunale Cacciatori

Corpo Volontario dei Vigili del Fuoco

Università della Terza Età

L'Araucaria in fiore

A spas par Mont

Catanàoc 'n festa

Sezione artiglieri

39 > Storie di ieri e di oggi

Valmaggiora e la sua malga

40 > Tecnologia informatica

Predazzo Notizie su LivingFiemme

Predazzo Blog: finestra sul mondo

42 > Bolife de storia pardaciana

1914: mobilitazione generale

44 > I 900 anni dei Patti Gebardini

45 > Pianeta Giovani

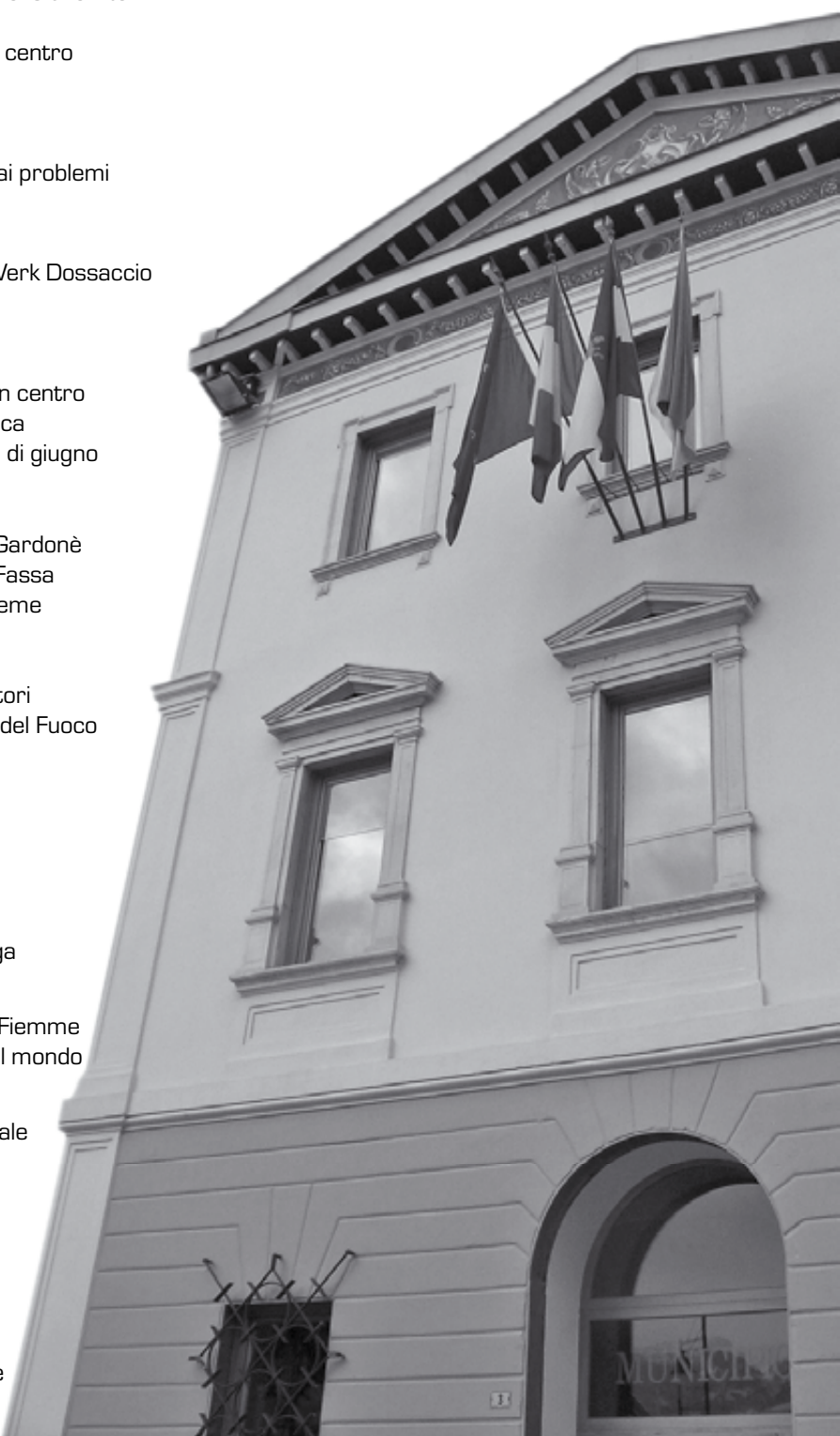
Essere in Europa

Piano Giovani di zona

Concorso per il logo

Centro Giovani

Riflessioni e testimonianze



Fiduciosi verso il domani

Il 31 maggio scorso siamo giunti al nostro primo anno di mandato ed il miglior modo per trascorrere questa giornata ci è sembrato quello di incontrare la popolazione per un confronto su quanto è stato fatto fin ora e sui progetti futuri.

Dopo una prima parte della serata dedicata ad illustrare il lavoro svolto, la parola è passata ai numerosi cittadini presenti in sala. È stato un confronto molto costruttivo, gli apprezzamenti ci hanno fatto piacere, ma anche le criticità sono state esposte con spirito propositivo: questo per noi costituisce uno stimolo per migliorare.

Tanti gli argomenti trattati: la variante al piano regolatore, il piano della mobilità, il comparto di via Dante, aspetti socio-sanitari, lavori pubblici ecc. Per quanto riguarda questi ultimi, siamo consapevoli che sono state tante le zone interessate dalla posa dei sottoservizi. Questo purtroppo ha provocato dei disagi ai residenti, ma l'obiettivo è quello di completare entro l'anno tutte le opere relative alla fognatura e all'acquedotto. Pensiamo di riuscirci in quanto gran parte dei

lavori sono stati fatti, rimangono da concludere soltanto modesti interventi in autunno, mentre le asfaltature definitive e le rifiniture saranno effettuate il prossimo anno, perché è necessario attendere un periodo di assestamento del terreno. Lo sdoppiamento delle acque bianche dalle acque nere è importante anche perché in futuro la Provincia applicherà la tariffa per la depurazione sulle quantità effettive di liquidi che arriveranno all'impianto. Quindi se le acque piovane non saranno separate, dovremo pagare anche per l'inutile depurazione di queste.

Successivamente ci dedicheremo anche all'arredo urbano, perché riteniamo che il nostro paese meriti di avere un aspetto accogliente e decoroso. Purtroppo sempre più ci arrivano segnali che le risorse disponibili sono in netto calo e quindi sarà necessario fare dei sacrifici e definire le priorità. Questo non deve allarmare, però le scelte dovranno essere oculate. Probabilmente ognuno di noi già da tempo è consapevole che nella nostra società è necessario un ridimensionamento dei consumi,



ora anche noi, benché in misura minore che altrove, dobbiamo fare la nostra parte. La nostra comunità è comunque solida, sia per lo sviluppo economico che per la rete di relazioni sociali, siamo fiduciosi che questo ci permetterà di superare insieme i momenti di incertezza.

Il sindaco
dott.ssa Maria Bosin



I lavori del Consiglio

Riportiamo in sintesi in questo numero le principali delibere adottate dal consiglio comunale nelle sedute del 28 aprile, del 27 maggio, del 16 giugno e del 2 agosto 2011.

28 APRILE 2011

La prima delibera adottata in questa seduta ha riguardato l'adesione al progetto "Espressione di volontà", un progetto informativo per il cittadino promosso dall'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, predisposto allo scopo principale di attivare un sistema di comunicazione sul territorio che permetta al cittadino una scelta libera e cosciente, indicando gli enti locali come co-promotori di una corretta informazione si trapianti di organi e di tessuti.

L'iniziativa è stata proposta dal presidente del Consiglio Leandro Morandini. Ne parliamo diffusamente in altra parte del giornale.

Si è parlato quindi del progetto di ampliamento della stazione di partenza dell'impianto "Castelir-Le Fassane" a Bellamonte, con l'autorizzazione in deroga relativa all'ampliamento dell'officina per la manutenzione degli automezzi ed alla realizzazione di nuovi spazi al servizio degli sciatori.

Altre delibere hanno riguardato la cessione, a titolo di permuta, alla Provincia di 2083 metri quadrati in località Stalimen, per un valore di 374.940 euro e l'acquisto dalla stessa Provincia di 3654 metri quadrati per un valore di 376.194 euro (la permuta è quindi avvenuta alla pari sulla cifra arrotondata di 375.000 euro), oltre alla cessione, a titolo gratuito, alla stessa Provincia di 1709 metri quadrati, al fine di regolarizzare le proprietà fondiari lungo il corso del torrente Avisio, dopo le modifiche dovute ancora all'alluvione del 1966. Per la stessa ragione catastale, la Provincia ha ceduto gratuitamente al

Comune 5479 metri quadrati.

Nel corso della seduta, è stata adottata la sesta variante al Piano Regolatore Generale, secondo gli elaborati redatti dall'architetto Sergio Facchin, è stato modificato l'articolo 46 del Regolamento Edilizio, al fine di rimediare all'esplosione incontrollata di volumetrie determinata dall'applicazione della S.U.R. (Superficie Utile Residenziale), sono state approvate una serie di modifiche allo Statuto della Comunità Territoriale, in modo da adeguarlo alle ultime leggi provinciali, ed è stato adottato il Regolamento riguardante il "Gruppo Allievi Vigili del Fuoco Volontari", che il Corpo locale ha deciso di istituire per preparare le giovani leve al futuro servizio.

27 MAGGIO 2011

In questa seduta, è stata ratificata una delibera giunta del 3 maggio, riguardante la prima variazione di bilancio del 2011, ed è stato approvato il rendiconto di gestione dell'esercizio finanziario 2010 nelle seguenti risultanze finali: fondo cassa al 1° gennaio 3.129.131, riscossioni 13.846.815, pagamenti 15.116.747, fondo cassa al 31 dicembre 1.859.199, residui attivi 16.064.412, residui passivi 15.337.391, avanzo di amministrazione 2.586.220.

Altre decisioni hanno riguardato il riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio relativo alla rifusione alla signora Roberta Guzzo delle spese del giudizio disposte con sentenza del 26 gennaio 2011 dal Tar di Trento, ammontanti a 6.616 euro, provvedendo alla liquidazione della cifra, l'approvazione della relazione illustrativa al consiglio comunale per la verifica, in sede di programmazione, del raggiungimento del saldo obiettivo per il 2011, dando atto che, ai fini del rispetto delle nuove regole inerenti il Patto di Stabilità 2011, non si presenta la necessità di apportare

alcuna modifica alla programmazione 2011-2013, come approvata dal Consiglio il 15 febbraio, l'approvazione di una permuta con Antonio Bosin (il Comune ha acquistato 85 metri quadrati al prezzo di 8.925 euro ed ha ceduto 212 metri quadrati del valore stimato di 5.300 euro, con un conguaglio a favore del Bosin pari a 3.625 euro).

Infine è stato espresso parere favorevole alla proposta di Piano Stralcio della mobilità di Fiemme, approvato dalla Giunta Provinciale lo scorso 4 marzo, e si è deciso di modificare le tabelle relative ai mercati della sagra di San Giacomo (25 luglio) e della fiera di settembre (ultima domenica del mese), prevedendo lo spostamento delle bancarella di San Giacomo dalla via Marconi alle vie Cesare Battisti, Garibaldi, Roma, IX Novembre, Trento, diminuendo i posteggi del 25 luglio da 120 a 92 e quelli di settembre da 80 a 56.

16 GIUGNO 2011

In apertura è stata approvata la seconda variazione di bilancio, al fine di adeguare gli stanziamenti di bilancio alle sopraggiunte necessità dell'Amministrazione, e quindi sono stati approvati il rendiconto dell'esercizio finanziario 2010 ed il bilancio di revisione 2011 dei Vigili del Fuoco.

Il primo propone entrate pari a 83.337 euro ed uscite per 82.946, con un avanzo di amministrazione di 695 euro. Il secondo chiude a pareggio sulla cifra di 66.643 euro. I contributi comunali assegnati per l'anno in corso sono di 18.500 euro per la parte ordinaria e di 13.000 per quella straordinaria, destinata all'acquisto di nuove attrezzature di pronto intervento.

Altre decisioni hanno riguardato la determinazione delle rette per la frequenza del servizio di Nido d'Infanzia di Ziano, secondo la proposta

formulata dalla Comunità Territoriale, la convenzione per la raccolta dei funghi nell'ambito territoriale di Fiemme, secondo le indicazioni della Magnifica Comunità, l'approvazione della convenzione con i Comuni di Ziano e Capriana per la gestione associata del servizio di Polizia Locale, l'acquisto dalle signore Anna Maria e Dorotea Bonora di una particella fondiaria di 453 metri quadrati al prezzo di 14.949 euro, necessaria per garantire un nuovo accesso alla torre giudici del centro del salto "Giuseppe Dal Ben".

Infine, sono state approvate le modifiche al Regolamento Comunale per l'applicazione del contributo di concessione, prevedendo la corresponsione al Comune, da parte del richiedente la concessione edilizia, di un contributo commisurato all'incidenza delle spese di urbanizzazione e del costo di costruzione ed è stata apportata all'articolo 2, comma 1, dello Statuto comunale, la seguente dicitura: "Il Comune riconosce il diritto umano all'acqua, ossia l'accesso all'acqua come diritto umano universale, indivisibile, inalienabile e lo status dell'acqua come bene comune pubblico.

Conferma il principio che tutte le acque, superficiali e sotterranee, anche se non estratte dal sottosuolo, sono pubbliche e costituiscono una risorsa da utilizzare secondo i criteri di solidarietà; nonché il principio che in ambito pubblico devono essere mantenute la proprietà delle reti e la gestione del servizio idrico integrato.

Riconosce al servizio idrico integrato lo status di servizio pubblico locale privo di rilevanza economica, in quanto servizio pubblico essenziale per garantire l'accesso all'acqua per tutti e pari dignità umana a tutti i cittadini e la cui gestione possa essere ricondotta ad un Ente di diritto pubblico".

2 AGOSTO 2011

Due gli argomenti principali discussi ed approvati nella seduta di agosto. Il primo ha riguardato la deroga urbanistica richiesta dal Pastificio Felicetti per la realizzazione di un nuovo magazzino adiacente all'attua-

le fabbricato, con il quale si apriranno nuove prospettive di sviluppo e di crescita di una azienda prestigiosa, nata nel 1909 e che ha interessato e coinvolto concretamente ben quattro generazioni di pastai. Il magazzino misurerà 54,6 metri di lunghezza per 29,5 di larghezza e 16,20 di altezza a metà falda, con un volume complessivo di circa 26.000 metri cubi. La produzione è destinata ad aumentare del 70%, senza per altro andare ad incidere sul traffico dei mezzi pesanti lungo la strada di accesso, che per altro sarà messa in sicurezza.

L'obiettivo dell'azienda è quello di diminuire i costi e l'inquinamento, aumentando il valore aggiunto e l'indotto per il paese, creando nuova occupazione e ed incrementando la qualità del lavoro. Sull'esterno del fabbricato, ci sarà la scritta "PASTA" che sta per "PERSONALE, ACQUA, STORIA, TERRITORIO, ARIA", ad indicare le componenti fondamentali che contraddistinguono l'attività del pastificio.

Il secondo argomento ha riguardato il teleriscaldamento e la società Eneco Energia Ecologica Srl. Costituita nel 1993 da tre soci privati, nel 1996 il Comune ne ha acquistato il 51% del capitale sociale, mentre il rimanente 49% è stato venduto all'Avisio Energia, passando quindi, nel 2008, alla Acsm del Primiero. Oggi Eneco ha un capitale sociale di 2.500.000 euro ed è partecipata dal Comune e da Acsm per le quote ricordate sopra.

Il Consiglio di Amministrazione è formato dal presidente Fulvio Ceol, subentrato a Costantino Di Cocco nella primavera del 2009, quando l'ex assessore aveva preso il posto del compianto Gianni Colpi, dal vicepresidente Alberto Brigadoi, dall'amministratore delegato Maurizio Simion e dai consiglieri Francesco Zanna e Paolo Secco, subentrato da poco a Giacomo Boninsegna. Il collegio sindacale è costituito dal presidente Giorgio Zorzi e dai sindaci effettivi Mario De Zordo e Gianantonio Guazzotti.

Nel 2011, sono stati Assegnati alla ditta Cpl di Modena i lavori del primo lotto del progetto predisposto l'anno scorso dallo studio di inge-

gnieria Eut di Bressanone, con un ribasso dell'11,01% su un importo di base d'asta di 431.397 euro. I lavori sono iniziati in primavera ed hanno interessato Via Roma, Via Trento, Via IX Novembre e Via Venezia, Sospesi all'inizio di luglio, in concomitanza con l'inizio della stagione turistica estiva, riprenderanno in settembre. Il secondo lotto interesserà successivamente la zona produttiva.

Per quanto riguarda il futuro, come hanno ricordato il presidente Ceol e l'amministratore delegato Simion, gli obiettivi sono sostanzialmente due: ampliare ulteriormente la rete e provvedere all'ammodernamento della centrale.

L'ultima parte della seduta ha riguardato l'approvazione della terza variazione al bilancio di previsione. Tra le cifre più significative, 8.600 euro per il cablaggio di una nuova aula informatica e 8 lavagne interattive, 16.000 per l'adeguamento della centrale termica, 75.000 per l'integrazione della spesa relativa alla ristrutturazione dell'ultimo lotto della piscina, 43.000 per nuove apparecchiature presso il tiro a segno, 123.000 per gli arredi della Palazzina dei Servizi al Centro del Salto, 110.000 euro per l'acquisto di un nuovo mezzo sgombraneve, 8.400 euro ai Vigili del Fuoco per un nuovo fuoristrada, parte del finanziamento per i lavori presso la chiesetta del cimitero, in gran parte finanziati dalla Provincia che garantisce 345.000 euro su una spesa complessiva di 403.000.

Si è discusso anche della sostituzione dell'impianto microfonico in sala consiglio.

La spesa prevista sarebbe di 14.000 euro o di 24.000, a seconda che si opti per una tecnologia analogica o digitale. Cifre comunque alte per cui il la giunta (d'accordo il consiglio) si è riservata di decidere.

In chiusura, si è deliberato di finanziare le funzioni comunali svolte dalla Comunità Territoriale e di trasferire alla stessa Comunità di Valle l'esercizio delle funzioni proprie dei Comuni in materia di trasporto urbano intercomunale (skibus).

Sesta variante al Piano Regolatore

Bloccata l'esplosione delle volumetrie

Il 26 aprile scorso il Consiglio Comunale ha approvato la VI variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Predazzo.

L'Amministrazione Comunale ha deciso di apportare modifiche normative urgenti, al fine di ovviare alle numerose anomalie dimensionali, in particolare aumenti volumetrici e in altezza, che si sono riscontrate negli ultimi tempi, a causa delle ultime norme vigenti che applicavano i parametri della S.U.R. (Superficie Utile Residenziale).

Negli ultimi anni, sia a Predazzo che a Bellamonte, abbiamo assistito all'esplosione incontrollata delle volumetrie, che sono aumentate in maniera eclatante rispetto ai volumi esistenti, a volte in misura doppia o quasi tripla. Ciò era dovuto alla possibilità di trasformare in modo matematico (mediante la divisione per 2,90) dei volumi originari in S.U.R., nelle aree edificate sature B1, di completamento intensivo B2, di completamento estensivo B3 ed a Verde privato. Specialmente nel particolare e sensibile sito di Bellamonte sono stati creati degli scompensi nei rapporti con l'edificio esistente che si caratterizza, soprattutto per gli edifici ricadenti in verde privato, con tipologia a "villetta". Anche per questo a Bellamonte abbiamo introdotto l'altezza massima degli edifici di ml. 8,50.

La modifica normativa che è entrata in vigore con la 6^a variante ha introdotto, in luogo della S.U.R., un aumento volumetrico percentuale "una tantum" (oltre ai bonus volumetrici previsti dalla P.A.T. in caso di bio-edilizia) e, in luogo del numero dei piani, l'altezza massima degli edifici calcolata a metà falda. Con l'introduzione di questi parametri si ha un controllo intuitivo dei risultati finali e quindi si riesce a governare correttamente l'evolversi dello sviluppo urbanistico ed architettonico del paese. Con questo intervento si sono uniformati i parametri edilizi di Predazzo a quelli degli altri paesi delle Valli di Fiemme e Fassa e degli altri paesi turistici in genere.

Anche nel Centro Storico vi erano delle anomalie normative, per cui è stato necessario apportare delle modeste variazioni alle Norme di Attuazione, adeguando la normativa vigente agli indirizzi e criteri generali per la pianificazione dei Centri Storici della Provincia Autonoma di Trento. In particolare viene tolta la possibilità di sopraelevazione degli edifici oltre i 60 cm. nelle aree R2 - risanamento conservativo - e oltre gli 80 cm. nelle aree R3 - ristrutturazione edilizia. Tale modifica è stata compensata con la modifica del Regolamento Edilizio Comunale, inserendo l'altezza media ponderale di ml. 2,20, in modo che qualsiasi sottotetto possa essere trasformato in abitazione.

Per il momento è stato fatto questo intervento generale sul centro storico, al fine di avvicinare le norme di attuazione del P.R.G. di Predazzo alle indicazioni della P.A.T., ma per il futuro l'Amministrazione sta valutando l'ipotesi di rivedere tutte le schede degli edifici del centro storico, che

sono circa 300, al fine di prevedere, per ogni singolo edificio, il tipo di intervento che si potrà effettuare. Abbiamo fatto tutto questo per tutelare il centro storico e l'intero paese, perché non sono molti gli edifici storici e di pregio che ci sono a Predazzo ed è dovere dell'Amministrazione Comunale cercare di proteggere e di valorizzare quanto di bello c'è in paese.

Le minoranze non hanno votato questa variante al P.R.G., esprimendo le loro perplessità: chi perché faceva parte della precedente amministrazione che aveva voluto i parametri edificatori con la S.U.R., chi perché voleva adeguare ai nuovi parametri anche le rimanenti aree. Qualcuno ha chiesto di togliere la S.U.R. ovunque, per non creare disparità fra cittadini, però - di fatto - alcune disparità già esistevano, perché in alcune aree già si applicavano i volumi, in altre il parametro della superficie coperta.

Abbiamo dovuto intervenire con criteri di urgenza (e non si poteva farlo su tutto il P.R.G.) perché già troppe erano state le costruzioni enormi autorizzate e solo con l'adozione della nuova variante, in regime di salvaguardia, abbiamo potuto bloccare nuove edificazioni non ancora iniziate.

C'è chi insinua che si sono usati due pesi e due misure. Nient'affatto! Siamo intervenuti laddove il problema si era manifestato in maniera prepotente, ovvero nelle zone B1, B2, B3 e a verde privato. Infatti fino ad ora nessuna concessione edilizia è stata richiesta con i parametri della S.U.R. nelle aree alberghiere o a campeggio, mentre nelle aree agricole e nelle aree artigianali e commerciali le abitazioni erano già normate con i parametri in metri cubi. Un discorso diverso va fatto per i piani attuativi, che al momento restano con i parametri della S.U.N. (Superficie Utile Netta), ma che presentano caratteristiche assai diverse. Infatti, in gran parte prevedono grossi vincoli edificatori, con obbligo di urbanizzazione primaria e di cessioni a titolo gratuito al Comune e con vincoli di edilizia convenzionata. Quel che è certo è che fino ad ora, né prima né dopo l'approvazione della VI variante, sono state richieste concessioni edilizie né in aree alberghiere o per campeggio, né nei piani attuativi ed in queste zone non sono state effettuate speculazioni edilizie di alcun genere. Ci riserviamo quindi di analizzare, naturalmente con l'aiuto di tecnici di comprovata esperienza e con i dovuti tempi di riflessione, anche queste zone, cercando di capire, specialmente per i piani attuativi relativi alle prime case di abitazione, se c'è un modo per favorirne - finalmente - la realizzazione, in modo da dare una risposta ai cittadini di Predazzo che chiedono soltanto di poter realizzare la propria prima casa, con i propri soldi e sul proprio terreno.

Chiara Bosin

Assessore all'Urbanistica e Ambiente

Pedalare in libertà e in sicurezza

Pedalare in libertà e in sicurezza, scoprendo un nuovo modo di vivere il paesaggio urbano e provando l'ebbrezza della "pedalata assistita", attraverso mezzi elettrici messi a disposizione dei cittadini dal Comune di Predazzo, nell'ambito di un progetto promosso dal Ministero dell'Ambiente. A questo scopo il Comune di Predazzo ha deciso di realizzare un progetto di bike-sharing a pedalata tradizionale ed assistita. Il bando ministeriale ha visto il nostro paese piazzarsi nei primi posti della graduatoria nazionale (solo cinquanta progetti finanziati in tutta Italia e soltanto due in Trentino: Riva del Garda e Predazzo), anche grazie al riconoscimento dell'idoneità del territorio e delle infrastrutture già presenti (in primis la pista ciclabile delle Valli di Fiemme e Fassa) ad ospitare un'iniziativa di questa portata.

Il progetto prevede l'installazione di tre pensiline alimentate ad energia solare, attraverso appositi pannelli fotovoltaici di ultima generazione, che ospiteranno complessivamente <12> mezzi a pedalata assistita. Iscrivendosi al servizio, attraverso un programma

multimediale di gestione e di controllo, cittadini ed ospiti potranno noleggiare questi mezzi per i loro spostamenti. Alle biciclette elettriche saranno affiancati cicli "tradizionali", anch'essi ammessi al noleggio. Il progetto, finanziato all'80% direttamente dal Ministero dell'Ambiente e per la parte rimanente dal Comune, prenderà il via in tempi particolarmente rapidi: il servizio dovrebbe entrare in funzione già dal prossimo mese di aprile.

I tre punti di noleggio delle biciclette saranno la Piazza Santi Apostoli, il parcheggio di Via Marconi e la zona delle scuole e dell'USL in via Degasperì.

Il programma per il "Bike-sharing" non sarà però l'unica iniziativa che l'Amministrazione Comunale ha in programma per favorire gli spostamenti in bicicletta quale alternativa all'automobile e come mezzo di spostamento veloce, comodo, ecologico ed economico. Nel medio-lungo termine, infatti, il comune vuole perseguire l'obiettivo di creare una viabilità "a misura di bicicletta", che si possa sviluppare anche attraverso alcune limitazioni al traffico veicolare (sensi unici e aree ciclo-pedonali). Un primo

passo in questa direzione è già stato compiuto, in via sperimentale, a partire dal 26 luglio, con l'installazione del senso unico di circolazione sul corso principale del Paese: via Roma e via Cesare Battisti, al fine di creare una corsia esclusivamente dedicata al passaggio delle biciclette. Nei progetti futuri dell'Amministrazione Comunale anche la creazione di una pista ciclabile nella zona a sud del Paese, lungo via Fiamme Gialle, nell'ambito di un intervento di riqualificazione della superficie stradale.

Il punto più critico rimane però l'attraversamento del Torrente Travignolo: a tal proposito, nelle osservazioni al Piano Stralcio della Viabilità della Provincia Autonoma di Trento sviluppato in vista dei Mondiali di "Fiemme 2013", l'Amministrazione ha indicato come priorità assoluta il completamento Pista Ciclabile Fiemme e Fassa (che attualmente si interrompe a sud di Predazzo per riprendere in corrispondenza del ponte in Località Coste) e lo studio di un percorso che attraversi il paese.

Chiara Bosin

DONARE UN ORGANO PER SALVARE UNA VITA

Nella seduta dello scorso 28 aprile, ho sottoposto all'attenzione del consiglio comunale una delibera che prevedeva di aderire al progetto "Espressione di volontà - progetto informativo per il cittadino" promosso dall'Azienda provinciale per i Servizi Sanitari della Provincia Autonoma di Trento per sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importante tema della donazione di organi e tessuti, nonché sulla dichiarazione di volontà alla donazione.

Lo scopo del progetto, promosso dal dott. Maurizio Ragagni, Coordinatore del centro Trapianti dell'Azienda sanitaria Provinciale, è quello di attivare sul territorio trentino un sistema di comunicazione in grado di offrire una adeguata informazione sul tema del trapianto di organi e di tessuti e, conseguentemente, permettere al cittadino di esprimere una scelta libera e consapevole rispetto alla dichiarazione di volontà alla donazione degli organi.

Il coinvolgimento degli enti locali, ed in particolare dei Comuni come co-promotori di una corretta informazione sul tema del trapianto di organi e di tessuti, è a mio parere indispensabile per favorire una diffusione capillare dell'informazione e raggiungere così il maggior numero possibile di persone.

Il consiglio comunale ha raccolto con entusiasmo la proposta, ed ha deliberato di appoggiare ed aderire alla campagna di informazione e sensibilizzazione attivata dall'Azienda sanitaria provinciale.

Come primo passo, e grazie alla disponibilità del dott. Ragagni, ho potuto organizzare un incontro con il personale comunale di front-office, ovvero quello a diretto contatto col pubblico (a partire dall'ufficio anagrafe), allo scopo di fornire gli elementi formativi necessari per conoscere i dettami della Legge n. 91/1999 in materia di "prelievi e di trapianti di organi e di tessuti", delle norme collegate all'accertamento di morte (descritte nel pieghevole informativo da consegnare al pubblico) insieme ad informazioni dettagliate sulle modalità di dichiarazione di volontà. Per chi fosse interessato, presso il Comune è disponibile il materiale informativo che comprende anche le card per la dichiarazione di volontà alla donazione degli organi.

Leandro Morandini
Presidente del Consiglio

Lavori pubblici: il punto

Dopo un anno di intenso ed attivo impegno è giusto tirare un primo bilancio.

La visione del "bene comune" mi ha sempre fatto considerare essenziali le persone, il cittadino predazzo, ritenendo che compito fondamentale di un Amministratore sia la gestione della cosa comune nell'esclusivo intento di perseguire il pubblico interesse. È quello che ho cercato di fare per essere, un Sindaco prima, ora Assessore tra la gente e per la gente, disponibile al dialogo e soprattutto all'ascolto.

OBIETTIVI ORDINARI

All'indomani dell'insediamento di questa Amministrazione, si è provveduto alla gestione ed al mantenimento dei servizi e del patrimonio pubblico, con particolare attenzione ai servizi primari (rete di acquedotto e fognature, pubblica illuminazione, viabilità) impegnando fin da subito l'attività diretta del personale operaio. Le imprese private sono state interessate per interventi di particolare complessità, per mirati interventi strutturali (ad esempio rappesature del tappeto stradale - recinzioni - posa di punti luce - lampioni, ecc.) e attraverso il coordinamento dell'Ufficio Tecnico comunale ottimizzare gli interventi dei privati puntando sulla verifica del rapporto qualità/prezzo delle offerte pervenute dalle ditte fornitrici.

A) Manutenzioni

È stato mantenuto costante il monitoraggio della qualità dell'acqua potabile attraverso periodica analisi di una ditta esterna e di tecnici professionisti incaricati ed attraverso il controllo dei nostri operai che curano anche la manutenzione della rete acquedottistica e servizio idrico.

Dal 1° luglio 2008 A.C.S.M. Spa è subentrata all'Azienda Elettrica del Comune di Predazzo. Da tale data, a mezzo convenzione l'attività di manutenzione ordinaria e straordinaria della rete degli impianti di Illuminazione Pubblica del Comune di Predazzo è stata affidata all'A.C.S.M. Spa di Primiero. Nel 2011 per detto servizio, salvo la dovuta rendicontazione, sono stati impegnati € 13.800 (I.V.A. inclusa).

Si segue direttamente la gestione del verde pubblico-parchi, anche con l'ausilio della Cooperativa accreditata a mezzo convenzione (Azione 10).

Si segue direttamente la gestione della viabilità comunale al fine di garantire un sufficiente standard di sicurezza al traffico veicolare, la verifica e manutenzione della segnaletica verticale lungo le viabilità comunali mentre il ripristino della segnaletica orizzontale viene eseguito da una ditta esterna vincitrice di regolare appalto (strade, parcheggi, ecc., somma stanziata per l'anno 2011 € 22.235 I.V.A. esclusa), così come la pulizia delle caditoie stradali (tombini)

è stata affidata ad altra ditta esterna verso un costo di € 5.829 I.V.A. esclusa.

B) Gestione programma delle opere pubbliche

L'attività di programmazione, progettazione e realizzazione delle opere pubbliche si è sviluppata dando priorità al completamento delle opere già iniziate e progettate.

Sono stati portati avanti e ultimati i lavori delle seguenti opere:

- sistemazione reti acque bianche e nere di Predazzo e Bellamonte;
- via Rizolai: con interrimento rete pubblica illuminazione;
- via de Val: con interrimento rete pubblica illuminazione.

Sono in fase di completamento le seguenti opere:

- via Col. Barbieri: collegamento fra privati rete pubblica di acquedotto e fognatura;
- via Pertini: collegamento fra privati rete pubblica di acquedotto e fognatura;
- via delle Fontanelle: collegamento fra privati rete pubblica di acquedotto e fognatura;
- via dei Lagorai - via IX Novembre - via Venezia - via Lorenzo Felicetti: sistemazione definitiva pavimentazione stradale, marciapiedi e illuminazione pubblica;



Via de Val



Via Rizolai



Via dei Lagorai



Via Col. Barbieri

- arginale Travignolo con posizionamento di nuova recinzione di sicurezza e nuovi lampioni. L'asfaltatura è stata eseguita dalla P.A.T. Bacini Montani.

C) Attuazione nuove opere pubbliche

Oltre al monitoraggio dello stato di attuazione degli interventi già avviati, questa Amministrazione, dall'inizio del proprio mandato e nel rispetto di quanto indicato nel proprio programma elettorale ha intrapreso una serie di valutazioni in merito ad alcuni interventi straordinari come di seguito esposto:

1. Scuole Elementari: rifacimento muretto di contenimento, recinzione e predisposizione illuminazione con asfaltatura di parte del piazzale sud/area ricreativa;
2. lavori ex Stazione ferroviaria: rifa-

cimento tetto e adeguamento statico dell'edificio;

3. è stato ritenuto opportuno implementare l'intervento di rifacimento delle linee elettriche e la realizzazione di una nuova illuminazione pubblica in via degli Alpini e via Bedovei, con posizionamento di nuovi pali;
4. su indicazione del Comitato 10 Giorni Equestre, l'Amministrazione ha eseguito un utile intervento di collegamento al campo ippico realizzando una nuova stradina ed un nuovo tratto di acquedotto;
5. lavori di sistemazione della copertura degli attuali locali della Azienda di Promozione Turistica (inizio lavori fine settembre/ottobre).

D) Interventi di tutela del territorio conseguenti a fenomeni franosi

A causa delle difficili situazioni meteorologiche che si sono eviden-

ziate nella scorsa estate e primavera 2011, si sono verificati alcuni dissesti nel territorio comunale, come le viabilità montane che hanno subito un notevole dilavamento della carreggiata, tale da rendere in alcuni tratti difficoltoso il transito ai mezzi.

Il più grave in loc. Fontanon/Fol sul rio Gardonè si è verificato uno smottamento parziale della carreggiata stradale ed il cedimento di una porzione di scarpata imponendo al Comune l'immediato intervento a garanzia della pubblica incolumità ed anche della rete acquedottistica.

Durante l'inverno 2009, eccezionalmente nevoso, si sono verificati ulteriori eventi franosi, anche a seguito di numerosi schianti di alberi, creando numerose situazioni di instabilità, per cui si è deciso di sanare tale situazione affidando la sistemazione in sicurezza alla ditta che già operava in loco.



Via Venezia



Via IX Novembre



Arginale Travignolo



Via Lorenzo Felicetti

Di tali calamità sono stati interessati i competenti Servizi Provinciali che dopo aver eseguito una serie di sopralluoghi in loco hanno confermato all'Amministrazione i relativi finanziamenti, compatibilmente con le priorità d'ufficio.

Nel prossimo mese di settembre riprenderanno i lavori di fognatura che interesseranno via Portela, via Degregorio, via Morandini e via Pertini.

Anche la rete del teleriscaldamento sarà prolungata su via Venezia, via Garibaldi ed altri tratti interni per soddisfare la richiesta di allacciamento di privati.

Durante l'estate ed il prossimo autunno l'Amministrazione dovrà completare (il più possibile) i lavori e le opere inerenti le strutture per i Campionati Mondiali 2013. L'iter burocratico per ottenere i vari nullaosta, le varianti urbanistiche, soddisfare i vari Enti che devono "dire la loro" con complicazioni talvolta impreviste, le pubblicazioni dei bandi per l'individuazione delle ditte appaltatrici, è stato davvero enorme.

E) Automezzi ed attrezzature

Dall'inizio di questo mandato l'Amministrazione ha convenuto rinnovare il parco degli automezzi comunali ed acquistato nuove attrezzature operative per far fronte con più efficacia alle necessità del territorio ed alla attività amministrativa comunale:

Spazzatrice Intercom - costo € 75.500 + I.V.A.

Panda per Ufficio Tecnico presso officina Diemmecar - costo € 14.650 + I.V.A.

Suzuki per cantiere comunale presso officina Magro Omar - costo € 14.200 + I.V.A.

Panda per messo comunale presso officina Bernard Motors - costo € 14.500 (I.V.A. inclusa).

Mi scuso con i cittadini per i disagi causati dallo stato delle strade riguardanti i lavori di posa delle tubature per la fognatura-acquedotto-illuminazione pubblica ed anche per il teleriscaldamento, abbiamo dovuto in un certo senso correre e bruciare i tempi.

L'appuntamento dei Mondiali del

2013 è ormai prossimo ed è importante arrivarci con le carte in regola, grazie ad un buon lavoro fatto con serietà, impegno ed una chiara strategia di sviluppo.

Con il prossimo numero di Predazzo Notizie è mia intenzione portare a conoscenza di tutti i cittadini dati e costi che riguardano le opere concluse e sulle quali è stata approvata la contabilità finale, per una questione di trasparenza e chiarezza.

Colgo l'occasione per porgere a tutti voi i miei più cordiali saluti.

Renato Tonet

Assessore ai Lavori Pubblici
e Viabilità



I nuovi mezzi

Nuova sperimentazione in centro con la corsia riservata alle biciclette

C'è sicuramente da aggiustare qualcosa, ma la nuova sperimentazione sulla viabilità in centro paese, con una corsia riservata esclusivamente alle biciclette, ha dato sicuramente risultati positivi. Dalla fine di luglio, la strada principale è stata appunto suddivisa in due corsie, nel tratto compreso tra il bivio verso via IX Novembre, all'altezza dell'Hotel Ancora, e l'incrocio nei pressi del teatro comunale, quindi lungo via Roma e via Cesare Battisti, con la centro una lunga serie di fioriere che hanno conferito all'ambiente una configurazione diversa, colorata e suggestiva. Tra gli aspetti più interessanti, innanzitutto il fatto che il traffico sia drasticamente diminuito della metà, visto che le autovetture potevano transitare soltanto in direzione nord, lungo la corsia di destra, mentre l'altra corsia, sia in senso ascendente che discendente, era riservata alle biciclette. Senza contare la diminuzione della velocità dei veicoli. Dopo l'approvazione, da parte del consiglio comunale, del progetto di bike-sharing (sarà realizzato l'anno prossimo) si tratta di un altro passo avanti per rendere il centro della borgata più vivibile e meno pericoloso, visto l'inevitabile aumento del traffico che normalmente interessa i periodi turisticamente più affollati dell'anno. Chi veniva da Corso Dolomiti e doveva attraversare la borgata, giunto all'altezza del teatro era obbligato a girare a destra e imboccare Corso Degasperri per poi raggiungere via San Nicolò, rientrando nella statale all'altezza della rotonda nella quale confluiscono anche via Trento, via Marconi e via Fiamme Gialle.

L'innovazione è stata accolta con favore sia dei residenti che dagli ospiti, anche se, inevitabilmente, qualche pecca è stata riscontrata e quindi starà all'Amministrazione comunale individuare per il prossimo anno i necessari correttivi. Innanzitutto andrà migliorata la segnaletica, riducendo il numero dei cartelli verticali e (come sembra



essere nelle intenzioni del Comune) optando per delle indicazioni chiare sull'asfalto, magari colorando di rosso la corsia delle bici, in modo da renderla immediatamente visibile agli utenti. In secondo luogo, bisognerà evitare che nella stessa corsia transitino i pedoni (vedi foto in basso a destra), magari con passeggini e carrozzine per i bambini o trascinando borse e borsoni che creano problemi per i ciclisti. I pedoni, è bene chiarirlo, magari anche mediante opportuni controlli, devono assolutamente servirsi dei marciapiedi. Inoltre, è necessario che le biciclette non vadano ad invadere la corsia delle macchine, creando inevitabili situazioni di pericolo.

In ogni caso, la sperimentazione ha dato frutti interessanti, anche se, come era logico aspettarsi, passibile di miglioramenti. Ma il paese ha vissuto sicuramente meglio il periodo di maggiore afflusso della stagione estiva.



Progettiamo Predazzo

Variante urbanistica: due pesi e due misure?



Il Consiglio Comunale di Predazzo ha recentemente approvato a maggioranza la 6^a variante urbanistica al PRG. Il voto del consiglio, giunto dopo animata discussione, è stato chiaro e inequivocabile: 13 voti favorevoli (la maggioranza) e 7 voti contrari (la minoranza).

Ma qual'è il contenuto della variante? E quali sono le ragioni che ci hanno convinto a votare contro? Nella sostanza, la variante contiene due modifiche al PRG: la prima riguarda la famigerata S.U.R. e la seconda detta delle regole di minor favore per il recupero dei sottotetti a fini abitativi.

Ma andiamo per ordine: cos'è questa benedetta S.U.R. che tanto turbava i sogni (ora ritornati d'oro) dell'Amministrazione?

S.U.R. è un acronimo che significa Superficie Utile Residenziale. In pratica, per calcolare "quanto" è possibile costruire, si escludeva tutto ciò che non è "utile", nel senso di "abitabile", come i muri perimetrali, i vani scala ed alcuni vani tecnici.

Il concetto di "superficie utile" era stato introdotto per favorire un'edilizia di qualità, dato che spesso in passato abbiamo assistito all'edificazione di costruzioni con murature perimetrali di tamponamento da 25 cm di spessore (o anche meno), vani scala ridotti ai minimi termini, ascensori inadatti al trasporto di più di una persona e un gatto contemporaneamente, ed altri ameni esempi di sfruttamento intensivo dello spazio a disposizione.

E tutto ciò per aumentare i metri quadrati residenziali "vendibili", a discapito dei servizi comuni e dell'isolazione dell'edificio. A nostro parere, il principio di "superficie utile" non andava eliminato, bensì corretto, introducendo dei limiti capaci di impedire ai soliti "furbetti del quartierino" di approfittarsene.

Introdurre dei limiti all'utilizzo della "SUR" sarebbe stato il *modus operandi* più logico e razionale, ma la maggioranza aveva altre intenzioni: prima ha dichiarato che era necessario eliminare quelle norme che avevano pro-

vocato l'esplosione volumetrica, e poi ha deciso di eliminare la "superficie utile".... ma soltanto su alcune aree!!

Nello specifico, la variante adottata lo scorso aprile, prevede che su alcune aree non si possa più edificare secondo la regola della "superficie utile", che risultava più favorevole (visto che non computava i volumi tecnici), ma si debba applicare il criterio più restrittivo e penalizzante del volume geometrico. Stranamente, sulle altre aree del Comune, cioè sulle zone alberghiere, sulle zone a campeggio e sulle zone residenziali inserite nei piani attuativi, continua invece ad applicarsi la regola della "superficie utile"!!

A questo punto vogliamo condividere con i (e)lettori due considerazioni: la prima è che, a nostro parere, l'alto numero di interventi autorizzati prima dell'approvazione della variante ha reso inefficaci le "nuove regole", proprio perché, di fatto, molti interventi edilizi sono già stati autorizzati con le vecchie regole (la SUR) e potranno essere tranquillamente costruiti nei prossimi anni per dirla con un vecchio adagio "si chiude la porta della stalla quando i buoi sono scappati"...

La seconda considerazione, ben più importante, parte da una domanda tanto legittima quanto semplice: se la regola precedente (la superficie utile) consentiva esplosioni volumetriche incontrollate, per quale motivo si è deciso di eliminarla soltanto per una parte del territorio comunale, lasciando operare in altre zone? In particolare nelle zone alberghiere, nelle zone a campeggio e nelle zone residenziali incluse nei piani attuativi? Forse che albergatori, gestori di campeggi e proprietari di terreni nelle zone ad attuazione garantiscono una edificazione "non speculativa"?

Come abbiamo ribadito più volte in consiglio comunale, questa distinzione di trattamento è a nostro parere inaccettabile, perché iniqua e discriminatoria.

Se la maggioranza intendeva tornare alla "volumetria geometrica" doveva farlo su tutto il territorio co-

munale; se si cambiano le regole del gioco lo si deve fare nei confronti di tutti, non soltanto nei confronti di una parte della popolazione.

La seconda ragione per la quale abbiamo votato contro riguarda la modifica della norma sui sottotetti. La norma precedente consentiva di sopraelevare oltre una certa altezza al fine dell'ottenimento della superficie minima d'alloggio. In sostanza, se l'intervento di recupero era funzionale alla realizzazione di un alloggio, si dava la possibilità di superare il vincolo di altezza massima.

Adesso, con l'adozione della variante, tale possibilità viene in alcuni casi esclusa, a tutto svantaggio di quei cittadini che, proprietari di un sottotetto, avrebbero potuto recuperarlo per realizzare un alloggio, magari per i figli. Pur condividendo la necessità di adottare dei principi di corretto sviluppo urbanistico, crediamo debbano essere coniugati con le esigenze abitative della cittadinanza, specie in un momento di crisi economica come quello attuale in cui acquistare una casa sul libero mercato non è cosa alla portata di tutte le famiglie.

Meglio sarebbe stato lasciare inalterata la norma sul recupero dei sottotetti, che tra il resto garantiva anche una significativa fonte di reddito per le piccole imprese artigiane impegnate nell'edilizia. Cosa fare ora che la variante è stata adottata dal consiglio comunale?

Per quanto ci riguarda, cercheremo anche in sede di seconda adozione (per legge, il consiglio comunale è chiamato ad "approvare" due volte la stessa variante prima della sua approvazione finale da parte della Provincia) di far cambiare idea alla maggioranza, nella convinzione che l'obiettivo non sia quello di alimentare la contrapposizione politica ma, al contrario, quello di dare un contributo affinché si prendano le scelte migliori per lo sviluppo sostenibile del territorio.

Andrea Giacomelli
Capogruppo

Predazzo Viviamola/Uniamo le distanze

Teleriscaldamento: intervista con Igor Gilmozzi

Cosa sta succedendo alle strade di Predazzo?

Di tutto e di più. Mi spiego meglio. Oltre alla posa delle condotte idrico, fognarie ed elettriche stiamo assistendo all'ampliamento della rete del teleriscaldamento. Ma altro non so dirti.

In che senso, scusa?

Nel senso che l'Amministrazione solo recentemente, e solo su nostra richiesta, ha informato il Consiglio Comunale sui lavori di potenziamento della rete di teleriscaldamento che la società Eneco Srl sta realizzando.

Avrebbe dovuto farlo prima?

Vista l'importanza dell'argomento, ritengo proprio di sì. Ricordo che il Comune di Predazzo detiene la maggioranza della società (il 51%) e nel corso degli anni ha investito la bellezza di 1.450.000 euro.

Per l'ampliamento citato l'Eneco Srl dovrebbe impegnare un milione di euro. Uso il condizionale in quanto dal dibattito consiliare è emerso che questa somma potrebbe variare in base ad alcune nuove utenze che stanno valutando se allacciarsi alla rete.

Molti aspetti comunque non sono stati chiariti dai rappresentanti della società Eneco Srl presenti in Consiglio Comunale: in particolare sull'esistenza del piano industriale e finanziario per l'investimento in questione. Personalmente mi sono rimasti molti dubbi.

Puoi essere più chiaro in merito?

Certo. Prima di qualsiasi investimento un'azienda dovrebbe avere ben chiaro il suo obiettivo strategico. Per raggiungerlo dovrebbe quindi predisporre il piano industriale e conseguentemente quello finanziario. Sono momenti cruciali per valutare la sostenibilità economica del progetto ben sapendo che il medesimo può essere finanziato a debito, attraverso il ricorso al sistema bancario, oppure con la ricapitalizzazione dell'azienda da parte dei soci, in primo luogo dal nostro Comune che detiene appunto il 51%.

La nostra comunità può permettersi questo nuovo investimento ma soprattutto quelli ipotizzati durante la discussione consiliare, quale ad esempio la sostituzione delle caldaie, mantenendo anche la maggioranza della società? Mistero! L'Amministrazione in carica ha confermato l'intenzione di mantenere il controllo della società ma non è andata oltre...

Alla luce di questo ragionamento, cosa speravi emergesse dalla discussione consiliare?

Una maggiore consapevolezza, da parte della maggioranza, della delicatezza dell'argomento. Non sto discutendo la valenza e l'opportunità ambientale del progetto o la sua attuale sostenibilità economica. Sareb-

be riduttivo farlo. Un investimento di questo tipo è strategico: potrebbe, nel nostro piccolo, svincolarci, per il riscaldamento delle nostre abitazioni, dalla dipendenza del petrolio e del gas naturale. Il prezzo di queste risorse, negli ultimi anni ha subito un notevole incremento causato non solo dall'aumento della domanda mondiale. Proprio per questo l'idea di produrre energia e calore utilizzando biomasse legnose è estremamente accattivante e intelligente soprattutto perché possediamo la materia prima: il legno delle nostre foreste. Questo è il nocciolo della questione! Oltre a migliorare l'ambiente potremo renderci energeticamente indipendenti e creare nuove opportunità professionali legate alla cura e alla valorizzazione del bosco in tutte le sue componenti, da quelle pregiate a quelle meno. È inevitabile che questo debba avvenire attraverso il coinvolgimento di tutti gli attori pubblici e privati della valle in primis con la Regola Feudale e con la Magnifica Comunità. Ecco, questo mi sarei aspettato che uscisse dalla discussione.

Quale sarà, dunque, il prossimo passo?

Aspettiamo quindi con ansia che la maggioranza ci presenti il piano industriale con la speranza che consideri anche gli aspetti sopra ricordati.

Gianna Sartoni

S. Giacomo: plauso all'amministrazione

Abbiamo condiviso l'idea di spostare la fiera di San Giacomo nel centro storico del nostro paese.

Siamo infatti favorevoli a riportare nel centro abitato tutte quelle manifestazioni pubbliche che in passato, per vari motivi, erano state allontanate in periferia.

Questa è per noi un'ottima occasione che, se organizzata con intelligenza, può sostenere il piccolo commercio ma anche far conoscere ai residenti e ospiti il nostro paese nell'ottica della sua tradizione.

Attività del gruppo

L'attività dei gruppi consiliari continua con serate informative aperte agli associati e alla popolazione. Molto interessanti e partecipati sono stati gli appuntamenti con l'estensore del piano regolatore di Predazzo arch. Eccheli e con l'onorevole Moro. Appuntamenti dei quali si può trovare traccia nel blog di Predazzo.

Si rinnova alla cittadinanza l'invito a contattare il gruppo all'indirizzo e-mail: info@predazzoviviamola.it per portare all'attenzione del consiglio comunale temi di interesse della popolazione.

Predazzo Democratica

Il commercio è in crisi



In questo spazio **Predazzo Democratica** vuole portare l'attenzione sulla situazione di criticità in cui versano le attività commerciali del paese, situazione che si protrae da anni e che a nostro parere va peggiorando, anche aggravata dalla crisi economica in atto. Secondo noi per troppo tempo non ci si è interessati del problema.

Fermo restando che l'amministrazione locale non deve e non può interferire con ciò che attiene alla libera iniziativa imprenditoriale, la politica deve comunque trovare le modalità per fungere da stimolo e da sostegno in modo da innescare un circolo virtuoso che risollevi il settore, funzionale anche al turismo in paese.

Occorre al più presto lavorare con continuità attorno a un **tavolo di concertazione** che veda coinvolti i diretti interessati attraverso i loro rappresentanti, le associazioni e anche gli operatori turistici con l'Amministrazione impegnata ad ascoltare le problematiche e le proposte e sostenere e agevolare le iniziative e le idee. Mettiamo sul tavolo alcune riflessioni critiche e questioni che riteniamo degne di attenzione:

- Rileviamo grosse **carenze nell'offerta commerciale** del paese, poca fantasia e coraggio nel cercare di diversificare l'offerta e rendere attrattivi i negozi. Non è tollerabile che il paese più popoloso della valle non abbia una offerta commerciale degna della sufficienza; Moena e Cavalese dovrebbero insegnare qualcosa; dove si ha il coraggio di investire, è probabile che vengano anche i risultati. Per esempio: c'è assenza di ristoranti; capita di non trovare un bar aperto la sera in centro fuori stagione perché non ci si preoccupa di diversificare i turni di chiusura settimanale; è successo, come ci è stato di recente riferito, di non trovare un locale dove entrare a

mangiare qualcosa alle 21 di un lunedì sera di metà luglio, causa chiusure. Crediamo che l'Amministrazione debba interessarsi a ciò, verificare che gli orari degli esercizi vengano rispettati, spingere tutti a collaborare al fine di evitare certi "effetto coprifuoco" che allontanano i turisti e dissuadono anche i predazzani a uscire di casa.

Allo stesso tempo si deve incoraggiare e offrire disponibilità e sostegno anche economico - la Provincia stanza fondi in tal senso - a chi si propone con idee nuove e buona volontà.

Occorre cercare di rimuovere eventuali ostacoli burocratici. Una riflessione: perché per aprire un negozio viene richiesto un certo numero di posti auto di parcheggio in proporzione all'estensione del locale quando stiamo cercando di immaginare un paese libero dalle auto con parcheggi periferici? Al ristorante non ci si può arrivare a piedi? E poi: si può derogare a certi vincoli soprattutto di metrature quando si tratta di far rivivere il centro storico con nuove botteghe o negozi?

- Siamo preoccupati dalla **tendenza a dislocare le attività commerciali in zona industriale**. È inevitabile che così il centro paese muoia. In questo senso è stata certamente una scelta positiva quella di riportare la sagra di S. Giacomo nel centro del paese, i negozi e bar ne avranno giovamento. Ma allora perché in occasione della Dieci Giorni Equestre si è scelto da anni di allestire un tendone-ristorante adiacente al maneggio e alle stalle per la durata delle gare, facendo sì che il settore commerciale non tragga alcun vantaggio dalla presenza in paese degli addetti e dei turisti coinvolti nella ma-

nifestazione?

- In un momento così difficile per l'economia tutti devono venire responsabilizzati a fare la propria parte. Anche i locatori che spesso applicano **affitti** che, visto lo stato attuale delle cose, appaiono impegnativi. Sono tempi di vacche magre.

Per tutti. Il verbo "accontentarsi" non è una bestemmia.

- Occorre un lavoro di squadra anche nella **preparazione degli "eventi"** che coinvolgono il paese, sia che si tratti di manifestazioni sportive (i Mondiali del 2013, ma non solo), che turistiche, culturali (il centenario della Grande Guerra è alle porte) e - perché no? - manifestazioni legate alla vita della Scuola Alpina della Guardia di Finanza.

Riuscire ad attivare tutti (e qui sta il ruolo della Amministrazione) nella riuscita di un evento - in primis le attività commerciali - significa un ritorno immediato economico per il settore oltre che un ritorno d'immagine per il futuro.

Dobbiamo sforzarci tutti a mettere a fuoco con più attenzione i bisogni di chi "ci dà da vivere", assecondandone le richieste con elasticità e buon senso, offrendo soprattutto qualità e disponibilità. Non basta più fare semplicemente la guerra alla concorrenza dei centri commerciali.

Allo stato in cui siamo i risultati non saranno certo immediati, ma è indispensabile dare inizio a un'inversione di tendenza per uscire dalla stagnazione. La discussione è aperta.

Francesca Croci
per conto della Lista
Predazzo Democratica

Corso di sensibilizzazione ai problemi alcolcorrelati e complessi

In oltre 20 anni il Centro Studi ha organizzato in Trentino una quarantina "Corsi di sensibilizzazione all'approccio ecologico-sociale ai problemi alcolcorrelati e complessi - metodo Hudolin", le cui finalità sono principalmente quelle di informare e sensibilizzare circa il consumo di alcol ed i problemi alcolcorrelati e complessi, promuovere un cambiamento personale e motivare ad un eventuale impegno nell'ambito dei percorsi di promozione della salute (Alcooperiamo) e di quelli per la soluzione delle sofferenze legate all'uso di alcol (Club Alcologici Territoriali).

I Corsi hanno durata di una settimana per complessive 45 ore e prevedono, oltre alle diverse attività di formazione, due visite ai Club Alcologici Territoriali.

Da sempre la Settimana di Sensibilizzazione ha visto la partecipazione di persone provenienti da tutto il variegato mondo dei servizi pubblici, del volontariato e del privato sociale. Negli ultimi anni ha preso poi vita la "Peer Education" o "Educazione fra Pari" la sensibilizzazione fra pari all'interno delle Scuole dell'obbligo e delle Scuole superiori, dove il messaggio di un sano vivere giunge da ragazzi che frequentano gli stessi istituti e che hanno attuato un percorso formativo proprio a partire dal Corso di Sensibilizzazione.

Il Trentino promuove annualmente tre Settimane di Sensibilizzazione che si svolgono in inverno, primavera ed estate in diverse località provinciali. La partecipazione a questo percorso formativo è ritenuta efficace volano nel propagare e diffondere una diversa cultura e sensibilità nei confronti dell'alcol e dei problemi alcolcorrelati e complessi nell'ottica dell'Approccio Ecologico Sociale.

Il corso dura 6 giorni (5-10 settembre 2011), è gratuito ed è aperto a corsisti di qualunque provenienza.

Di seguito due testimonianze di una Peer Leader e di una Insegnante che hanno fatto l'esperienza del Corso.

Riguardo alla settimana di sensibilizzazione, alla quale io ho avuto modo di partecipare l'anno scorso a Rovereto, posso dire in tutta sincerità che è una delle esperienze fatte in questi 18 anni di vita che mi ha fatto CRESCERE e CAMBIARE (certamente in senso positivo!!) più di tante altre. Ho preso parte alla settimana di sensibilizzazione poiché il Sig. Cuni me ne aveva parlato bene e così, insieme ad altre mie amiche, mi sono iscritta. Durante la settimana sono riuscita a riflettere molto su diversi aspetti ai quali non avrei mai dato importanza se qualcuno non mi ci avesse fatto cadere l'attenzione. È stata un'esperienza meravigliosa, durante la settimana ho provato grandi emozioni; non sono racconti semplici da comprendere quelli di persone che purtroppo hanno avuto più problemi di noi nel corso della loro vita e proprio loro si sono messi a disposizione per renderci partecipi di questi loro scorci di vita. Ringrazio loro e ringrazio coloro che mi hanno dato una preparazione pre e post settimana di sensibilizzazione! Ora sono consapevole di avere un grande bagaglio che sempre mi sarà utile e che porterò sempre con me con grande

soddisfazione! Invito quindi tutti coloro che ne hanno la possibilità, a partecipare a questa settimana (essendo anche comoda "kilometricamente" parlando) e assicuro loro che non ne usciranno delusi, anzi... ARRICCHITI!!!

Chiara Pastore

Peer Leader della Valle di Fassa

Lo scorso anno, quasi per caso, ho deciso di accompagnare i ragazzi alla settimana svoltasi a inizio febbraio a Rovereto. Devo essere sincera, ma la prima volta che mi è stata proposta la settimana ero un po' scettica, mi sembrava un corso troppo pesante per dei ragazzi di sedici anni che avrebbero dovuto confrontarsi con persone che in un modo o nell'altro avevano avuto dei contatti diretti con i problemi legati al consumo di alcol in quanto medici, operatori sanitari, familiari, ecc.

Questa esperienza è stata per me eccezionale. Ho incontrato tante persone provenienti da diverse realtà personali e professionali che hanno prodotto nella mia esperienza ormai ventennale di insegnante, un'ulteriore ricchezza di stimoli e di riflessioni, attraverso un dialogo costruttivo tra generazioni diverse che nella vita di tutti i giorni hanno scarse opportunità di incontrarsi.

Mi sono sentita come i ragazzi mi avevano raccontato era successo a loro; attraverso le problematiche trattate è stato possibile aprire un ponte tra il mondo degli adulti e quello dei giovani grazie alla comunicazione, all'ascolto e soprattutto al rispetto dell'uno verso l'altro. Mi ha colpito la facilità dei partecipanti sia al dialogo che all'ascolto.

Si apprezza e si fa tesoro dei diversi punti di vista che emergono dalle esperienze dei singoli rispetto all'alcol.

Sono cresciuta insieme ai ragazzi, venendo tramite questa esperienza anche a contatto con il mondo dei Club, dove contrariamente a quello che ci si potrebbe aspettare, l'alcol non è l'argomento principale di cui si parla, ma la cosa più importante sono i rapporti umani e la condivisione delle emozioni e dei sentimenti.

È una esperienza che mi sento di promuovere fra i colleghi in quanto aiuta a capire il mondo in cui viviamo e ci fa sentire vicino ai ragazzi che hanno scelto il percorso del Progetto Alcooperiamo.

Cristina Giacomelli

Insegnante e Coordinatrice Alcooperiamo

Per informazioni

- APCAT TRENTINO - CENTRO STUDITRENTO
VIASIGHELE, 7 Tel. 0461391482 - fax 0461397063
e-mail: csdpa@iol.it
- CENTRO DI ALCOLOGIA - Operatrice di Rete inf. Prof. Donatella Vanzetta cell. Di servizio 3316187309 o donatella.vanzetta@apss.tn.it
- CLUB ALCOLOGICI TERRITORIALI - Guido Dellagiaco-
ma 339 6863412 - guidodella@libero.it

Forte Dossaccio - K.u.K. Werk Dossaccio

Conservazione della memoria

I lavori di conservazione e di ripristino del forte Dossaccio continuano, anche se il tempo di questa strana estate meteorologica non è stato clemente. La fase preliminare, con prove dei materiali, applicazioni tecniche di isolanti e messa in sicurezza del terreno circostante, è finita e il cantiere si può considerare attivato, con l'ausilio di una gru per l'attivazione completa del cantiere. Il progetto è della Provincia, ma la regia è affidata all'Ufficio Tecnico del Comune di Predazzo con la collaborazione della Soprintendenza per i Beni Architettonici e dell'Ufficio Beni monumentali e architettonici della Provincia, che sono rappresentanti da Sandro Flaim e Michela Cunaccia. Le intenzioni sono infatti quelle di definire un utilizzo che ne rispetti la storia, in tutte le sue molteplici valenze, e nel contempo diventi meta dei visitatori che vogliono cogliere la memoria di un passato da non dimenticare. Il progetto



Il forte Dossaccio dopo la Prima Guerra Mondiale

è firmato dall'architetto Paolo Faccio e la ditta Moletta Gino - Restauro edifici monumentali di Lavis - esegue i lavori di recupero e di mantenimento del manufatto. Sul forte ed il suo recupero è già stato scritto e lasciamo che i lavori proseguano secondo i progetti stabiliti, in un altro numero faremo il punto e la descrizione approfondita di quanto è stato fatto e quanto manca per terminare l'opera di restauro.

A cura di Nicola Fontana è stato pubblicato nel 2003 un saggio storico intitolato "Storia di un forte corazzato di montagna (1886-1915)" - Pubblicazione dell'Ente Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino. È una ricostruzione minuziosa della storia del Forte Dossaccio ed un approfondimento sull'intreccio tra opere militari, trasfor-

mazioni del territorio ed economia locale alla fine dell'Ottocento. Vorrei soffermarmi su di un aspetto particolare: Il cantiere sul Dossaccio.

Nicola Fontana, nella sua ricerca, dedica un capitolo intero a questo argomento che riguarda da vicino Predazzo e la sua popolazione.

Il personale del cantiere era formato da un ufficiale dello Stato Maggiore del Genio, da un ragioniere edile militare incaricato degli affari contabili e un capomastro edile militare con mansioni tecnico-esecutive e di responsabile della manodopera. Tutti ufficiali e sottoufficiali percepivano, oltre alla paga, un compenso di sussistenza destinato a coprire le spese di mantenimento (vitto, alloggio e legna da ardere per il riscaldamento) e per il servizio straordinario. Quando furono conclusi i lavori di preparazione sulla sommità del colle chiamato Dossaccio, che consistevano nel diradamento delle piante e nello scavo con dinamite nella dura roccia porfirica, la costruzione del forte ebbe inizio secondo la lapide commemorativa nel luglio del 1890. L'esecuzione dei lavori non fu concessa in appalto ad una unica impresa edile, ma affidata di volta in volta a diversi privati della zona. Sempre secondo il Fontana ritroviamo nei documenti dell'epoca menzionati Francesco Piazzi di Predazzo, il quale il 12 aprile 1894 annunciò alla Direzione del Genio di essere pronto a riprendere i lavori con nuova manovalanza, ma in particolare Giacomo Delagioma al quale si devono tutte le opere in muratura per il biennio 1893/94 ed in parte anche di alcuni scavi con la dinamite. L'11 giugno 1894 gli fu offerto l'incarico di realizzare il fortino avanzato, secondo però - ed è questo il particolare insolito - tariffe imposte dalle stesse autorità militari. Infatti la direzione del cantiere impose le seguenti tariffe: 2.40 fiorini al mc per 13 mc di fondamenta in calce idraulica; 2.30 fiorini al mc per la costruzione del pianoterra in calce bianca (139 mc); 2.60 fiorini per il pianoterra in calce idraulica (140 mc); 4.20 fiorini per le volte in calce idraulica (30 mc). Per il trasporto di calce, sabbia, cemento ed acqua ad una distanza di 300 metri veniva concesso un supplemento di 40 centesimi per ogni muratura. I cottimisti - sterratori, muratori, scalpellini, falegnami ma pure semplici manovali - provenivano nella maggior parte dalle valli dell'Avisio, ma senza dubbio anche da altre aree della regione. Tutti i lavoratori erano assicurati in caso di infortunio dalla Direzione del Genio che provvedeva a versare mensilmente una quota variabile alla Prepositura della Cassa distrettuale ammalati di Cavalese.

Un grave infortunio si è verificato il 25 giugno 1894 quando nello scaricare una grossa pietra, crollò un'armatura e gli operai che vi stavano sopra ne furono travolti e tre riportarono gravi lesioni.

Il Pian dei Casoni divenne un centro per la raccolta del materiale da costruzione e fabbisogno di sabbia e calce, secondo una stima del 1896 furono ricavati complessivamente tra i 600 e gli 800 metri cubi di sabbia. Il problema del reperimento delle pietre venne affrontato sfruttando i lavori di spianamento della sommità del colle e di scavo del fossato. Fu necessario aprire altre due cave presso la strada militare che conduceva al forte (al km. 2,8) con una parete di roccia di circa tre metri e per un'estensione di cento metri quadrati e un'altra di uguali dimensioni.

Il legname necessario alla costruzione delle impalcature veniva ricavato dalle piante abbattute lungo il tracciato della strada d'armi, all'interno delle cave e grazie all'ampio diradamento effettuato sulla sommità del Dossaccio. Per la lavorazione dei tronchi il Comando ottenne in affitto una delle segherie erariali di Paneveggio, previo versamento di una copertura assicurativa.

Alla costruzione del forte concorse un gran numero di fornitori, tutti provenienti dalle diverse regioni dell'Impero. Le commesse più importanti furono assegnate alla SpA Peerlmoos di Vienna, produttrice di cemento e calce idraulica (il prezzo di un vagone di cemento Portland ammontava allora a 2.90 fiorini), alla ditta Nobel per gli esplosivi e naturalmente all'acciaieria boema Skoda di Pilsen. Costo complessivo della cupola osservatorio del forte (peso complessivo di 11 tonnellate) è stato di 4.841 fiorini. Fondamentale fu il contributo dei privati nei trasporti del materiale edile. Questo giungeva ad Ora per ferrovia e da qui veniva condotto con carriaggi sino al forte. Per tutto il periodo di attività del cantiere ne fu incaricato, almeno per il tratto compreso tra la stazione di Ora e l'abitato di Predazzo.

Anton Tschurtschenthaler di Vill, mentre la parte rimanente del viaggio venne concessa ad un altro contraente, Giovanni Bella di Predazzo. Il trasporto delle corazze venne assegnato a Antonio Ceol, oste di Ora abitante a Paneveggio, sulla base di un'offerta di 2.15 al quintale. Altri privati parteciparono al trasporto di materiali in acciaio al forte, come un certo Morandini di Predazzo e Giovanni Battista Chiocchetti di Moena che ottenne l'incarico della fornitura del cemento. Si trattava comunque di un compito assai delicato anche perché spesso il carico consisteva di materiale alquanto pericoloso, come ad esempio la dinamite e le munizioni.

Il periodo utile per la prosecuzione dei lavori era piuttosto breve, (come anche nell'attuale recupero) limitandosi a soli sei mesi l'anno, dai primi di maggio sino alla fine di ottobre. Di conseguenza la costruzione progrediva lentamente, anche per le modeste rate annuali concesse dal Ministero della Guerra. Da un rapporto del 16 maggio 1983 ricaviamo che allora il forte era ancora privo di tutte le corazze come pure della copertura e del rivestimento sopra la batteria dei cannoni. Il blocco delle casematte era incompleto e non era ancora stata avviata la costruzione del fortino avanzato. Le cupole d'acciaio per i mortai, dal peso di 5200 Kg e calotte corazzate delle batterie in casamatta 2200 Kg giunsero al forte un mese più tardi e per consentire il trasporto di materiali così pesanti

i ponti della strada d'accesso furono rafforzati con travi di legno. Grosse difficoltà furono incontrate nel reperimento dei manovali necessari per l'esecuzione del rivestimento della copertura. Il Comandante del forte chiese il 20 agosto 1894 al Dellagiacoma un totale di 30 muratori da assoldare anche nei dintorni di Predazzo alle uniche condizioni che avessero pratica con la prestazione richiesta, che fossero disponibili subito e soprattutto che fossero cittadini austriaci per motivi di sicurezza militare.

Il forte fu infine ultimato, come testimonia la lapide sopra menzionata, il 31 ottobre 1895, ma soltanto nelle sue strutture principali come le opere in muratura, le rifiniture interne, gli arredamenti, le porte e i serramenti in ferro. Mancavano ancora le due cupole osservatorio, la postazione corazzata per riflettori del fortino avanzato e soprattutto l'impianto elettrogeno per l'illuminazione degli ambienti interni e del terreno attorno ad esso. Nel corso del 1896, con mezzi finanziari limitatissimi, furono approntate le cupole osservatorio e di quelle a scomparsa per i riflettori.



I lavori in corso

Il montaggio del generatore merita un capitolo a parte così come i costi e le spese sostenute per la costruzione e l'armamento del forte Dossaccio.

Con il passare degli anni tutto il complesso fortificato si rivela superato dai tempi e verrà svuotato nel 1915 di tutta la sua potenza di fuoco ed una commissione predisposta dall'alto comando austriaco giunse a questa profetica conclusione:

“Nach Auffassung des Forts wird also eine schoene Ruine, ein maechtiger Anziehungspunkt für die Sommerfischler in Paneveggio”. “Dopo la radiazione del forte quindi diverrà una bella rovina, un potente punto di attrazione per i villeggianti estivi di Paneveggio”.

(continua)

Lucio Dellasega
Assessore alla Cultura



**Ricordiamo
la stagione
estiva 2011
con alcune
immagini**

- ❶ San Giacomo: Go-kart
- ❷ Catanaoc: gli spaccalegna
- ❸ A spas par Mont: giovane fisarmonicista
- ❹ Cantare Suonando: piazzetta Caorer
- ❺ Rampi Kids: i protagonisti





- ⑥ La malga in piazza
- ⑦ Serata su Silvio Vardabasso
- ⑧ I concorsi Ippici 2011
- ⑨ Museo: mostra delle erbe
- ⑩ Aperitivo con l'autore: Paolo Rumiz



San Giacomo: le bancarelle in centro e in Municipio due meritati riconoscimenti

Una interessante novità ha caratterizzato quest'anno la tradizionale sagra patronale di San Giacomo, celebrata come sempre il 25 luglio. La bancarelle infatti sono state trasferite da via Marconi. Che le aveva ospitate negli ultimi anni, alla zona centrale del paese, come succedeva una volta, fino a poche decine di anni fa, lungo via Cesare



Battisti, via Roma, via Trento e via IX Novembre, mentre la Piazza SS. Filippo e Giacomo è stata occupata da un gokart a disposizione dei ragazzi, che si sono divertiti un mondo, e da altre iniziative, tra le quali un simulatore con capsula 3D (cinema tridimensionale), che era già disponibile durante il convegno distrettuale dei Vigili del Fuoco e che è rimasto anche per la giornata successiva.

E sempre in piazza, davanti al municipio, si è anche esibita la banda civica "Ettore Bernardi", che, in mattinata, aveva suonato la classica "sveglia" per le vie del paese e

che ha proposto, davanti al municipio, un apprezzato concerto, sotto la direzione del maestro Fiorenzo Brigadoi. Tra i brani più popolari, l'immane "A Pardàc l'è sempre festa", musicato dallo stesso maestro Brigadoi.

Poi, verso fine mattinata, nell'aula magna del palazzo municipale, è seguita una manifestazione particolare, presentata dall'assessore Chiara Bosin, per premiare due concittadini benemeriti. Alla presenza del sindaco Maria Bosin e della giunta, è stata consegnata una spilla d'oro (opera del noto artista Mastro 7) a Francesco Guadagnini, il popolare "Checo Pavèla", classe 1948, una delle più significative espressioni del volontariato locale, grazie alla sua presenza e disponibilità in diverse associazioni, la Filodrammatica, il Ctg Gruppo Lusia, il Gruppo Fotoamatori, il coro parrocchiale, l'Oratorio, fondatore del gruppo "Rico dal Fol", impegnato da anni come collaboratore in tutte le più importanti manifestazioni popolari e per il recupero delle antiche usanze della borgata. ***"Lavoratore impegnato e ingegnoso"*** dice tra l'altro il diploma di encomio che gli è stato consegnato ***"umile nelle quotidiane mansioni artigianali, con un solo grande nemico, il tempo. Uomo che passa dal pensiero all'azione senza esitazioni né compromessi o giustificazioni di comodo. Il suo stile è "fare e fare presto". Per tutti, amico esemplare, sempre disponibile nei confronti della gente, con un profondo senso della gratuità e del bene comune. È anche merito suo la rivalutazione di due particolari manifestazioni etnografiche: le Croci infuocate del Venerdì Santo ed i Fuochi pastorali dell'Assunta in agosto"***.

La spilla ed il diploma sono stati anche consegnati a Lodovico Dolesi, 90 anni, nativo dell'Istria, ex sottufficiale della Guardia di Finanza, da decenni a Predazzo, festeggiato anche dal comandante della Scuola Alpina della Guardia di Finanza colonnello Secondo Alciati.

"Da sempre" recita l'encomio ***"tutti gli riconoscono correttezza e precisione. Sotto la scorza del rigore del servizio, conserva tuttora attestazioni sincere di apprezzamento incondizionato. Per la nostra comunità è esempio di coraggio silenzioso e semplice nell'affrontare le vicissitudini della vita, nonché di dedizione verso la famiglia"***.

Per l'occasione, un segno di riconoscenza è stato anche consegnato a Padre Fiorenzo Felicetti, già missionario per 21 anni nella Repubblica del Centro Africa, oggi animatore pastorale, ed a monsignor Valentino Felicetti, attualmente incaricato della Rettoria della chiesa dell'Annunziata a Trento. Hanno festeggiato, nel giorno della sagra, rispettivamente i 40 ed i 55 anni di sacerdozio, affiancati da don Pierino Dellantonio e don Filippo Boninsegna. Sempre in Municipio, è stato ringraziato anche Michele Boninsegna "Bincio", presidente della Fondazione "Predazzani nel Mondo", che ha donato al Comune un ritratto di Maria Morandini Degasperi, moglie di Alcide Degasperi, nel 130° della nascita del grande statista trentino.

Altri sei virtuosi della musica hanno arricchito il “Bosco che suona”

Ancora un'estate straordinaria per il “Bosco che suona”, questa bellissima foresta di abeti di risonanza secolari che, ormai dal 2007, riceve la visita di musicisti di fama nazionale ed internazionale, ai quali viene intitolato, a loro scelta, uno degli alberi, destinati a rimanere per sempre di loro proprietà.

Sabato 23 luglio, c'è stata l'apertura della edizione 2011 di questa iniziativa, nata nel 2007 per iniziativa di Claudio Delvai di Carano e subito condivisa dalla Magnifica Comunità di Fiemme e dall'Apt.

Per primi, sono stati accolti i quattro artisti del Quartetto di Cremona, presenti in Fiemme assieme ad una delegazione della Fondazione Stradivari, reduci dallo splendido concerto tenuto la sera prima, 22 luglio, nel salone centrale del Palazzo comunitario, per celebrare i 900 anni dell'ente storico della valle. In una mattinata non propriamente ideale, dal punto di vista meteorologico, si sono comunque esibiti in un miniconcerto nella foresta, davanti a molte autorità e ad un pubblico numeroso ed entusiasta, che ha potuto ammirare le qualità eccelse di Cristiano Gualco e Paolo Andreoli al violino, Simone Gramaglia alla viola e Giovanni Scaglione al violoncello. Subito dopo, hanno portato i loro saluti lo Scario Giuseppe Zorzi, l'assessore comunale di Predazzo Chiara Bosin, l'assessore provinciale Mauro Gilmozzi, Paolo Manfrini di Trentino Marketing e lo stesso Delvai. Poi i quattro musicisti hanno scelto il loro abete di risonanza, con il commento ispirato di Marcello Mazzocchi, già dirigente della Forestale, mentre un secondo albero è stato consegnato alla Fondazione Stradivari, rappresentata dal suo presidente Paolo Bodini, accompagnato dal sindaco di Cremona Oreste Perri. Alla manifestazione hanno partecipato anche una quarantina di dirigenti, manager, professionisti ed amministratori pubblici di diversi Stati del Sudamerica, a Trento per una settimana di studi sulla cooperazione trentina ed accompagnati in valle di Fiemme dal direttore della Federazione Carlo Dellasega.

Il secondo appuntamento con il “Bosco che suona” è seguito lunedì 1 agosto, con la partecipazione di Salvatore Accardo, uno dei massimi virtuosi del violino a cui l'Italia abbia dato i natali, reduce da un magnifico concerto proposto alle 14 nella zona delle “Carigole”, all'interno del Parco Naturale di Paneveggio Pale di San Martino. Con il suo preziosissimo violino Guarneri “del Gesù” (costruito nel 1733), Accardo ha eseguito magistralmente musiche di Rossini, Piazzola e Paganini. Poi, nel tardo pomeriggio, ha scelto l'abete di risonanza, dono della valle a quanti diffondono nel mondo sublimi melodie.

Il terzo ed ultimo appuntamento dell'estate 2011 è stato mercoledì 24 agosto, con la violinista Isabelle Faust, altra acclamata concertista di fama mondiale che, a sua

volta, per “I suoni delle Dolomiti”, aveva tenuto un eccellente concerto all'Alpe Cermis, nella suggestiva cornice dei laghi di Bombasel. Poi ha a sua volta “battezzato” l'abete di risonanza che le resterà intitolato per tutta la vita.



Nella foto sopra il Quartetto di Cremona che ha aperto gli appuntamenti con il “Bosco che suona” 2011.

Sotto il violinista Salvatore Accardo.



Ricordiamo che finora, dal 2007 ad oggi, sono stati ben ventiquattro gli alberi intitolati ad altrettanti musicisti o gruppi musicali di prestigio assoluto o associazioni che vantano particolari benemeritenze nel mondo della musica. Con la speranza, espressa da molte autorità durante le varie cerimonie, che siano di stimolo per un loro gradito ritorno a Predazzo e nella valle dei violini.

SportABILI: dall'assemblea di giugno nuovi stimoli e nuovi progetti

L'attività di SportABILI durante gli ultimi mesi ha avuto un'impennata sostanziosa, questo grazie all'impegno profuso dalla Presidente Iva Berasi coadiuvata dal consiglio direttivo. Gli impegni sono stati molteplici e hanno permesso di legare con altre realtà operanti sul territorio, in nome della formula dimostratasi vincente: per operare al meglio occorre fare rete.

il servizio di trasporto per la partecipazione ad eventi quali I suoni delle Dolomiti, l'affiliazione alla FISIP, la partecipazione a convegni, alcuni dei punti trattati dalla Presidente e dai Consiglieri durante l'assemblea, partecipata da parecchi soci e da ospiti partner di SportABILI, la rappresentante dell'ass. pallamano di Fiemme e Fassa Patrizia Sacchi, l'a.d. dell'Itas

da anni partecipe delle attività dell'associazione.

MONTAGNA, SPORT E DISABILITÀ 30 aprile Trento

Convegno tenutosi in occasione del film festival. Attraverso testimonianze dirette ed esperienze a confronto sono stati stabiliti contatti, si è iniziata a tessere la rete di possibili collaborazioni, a individuare problemi comuni, a sottolineare non solo le carenze, ma anche le possibili soluzioni. L'associazione ha partecipato e sono intervenuti la presidente Iva Berasi, la dottoressa Silvia Distefano, nostra socia, volontaria e ora facente parte della squadra atleti di SportABILI, e la nostra atleta Melania Corradini

SUONI DELLE DOLOMITI

Durante il periodo estivo le valli trentine sono protagoniste di manifestazioni a carattere musicale denominate Suoni delle Dolomiti, un trekking lungo i sentieri della natura e dell'arte, verso un orizzonte che si apre alle vibrazioni e alle risonanze di tutte le musiche. SportABILI, in collaborazione con l'APT, si impegna ad accompagnare i soci ad alcuni di questi appuntamenti, dando così l'opportunità di immergersi nella magia che scaturisce dall'arte della musica accompagnata dalla maestosità del fascino delle vette del gruppo delle Dolomiti. Sabato 9 luglio è stato il primo appuntamento a Pian Frataces (Val di Fassa) con il violinista Mario Brunello. Numerose sono state le adesioni. Il riscontro da parte dei partecipanti è stato molto positivo.

CSV TRENTO "VOLONTARI FACCIAMO LA DIFFERENZA!"

27-28-29 maggio Trento

Evento di particolare rilevanza svoltosi a Trento in Piazza Fiera, rivolto alle associazioni di volontariato presenti sul territorio trentino. In queste tre giornate SportABILI era presente



L'assemblea annuale dell'11 giugno scorso

Questo è stato uno degli argomenti trattati durante l'assemblea annuale dei soci tenutasi l'11 giugno scorso. La Presidente ha aperto i lavori ponendo l'accento sui buoni rapporti instaurati col territorio per la diffusione e la crescita della sensibilità verso la disabilità. Un impegno che cresce mirato allo sbarriamento delle menti, oltre che del territorio. Il progetto Fiemme accessibile è avviato verso ottimi risultati, considerato l'impegno preso con l'organizzazione dei mondiali 2013 e l'APT, si procede verso l'attuazione dello sbarriamento della valle, dopo il primo progetto già concluso riguardo i sentieri accessibili. La creazione di una squadra atleti con l'ingresso di nuovi partecipanti,

assicurazioni dott. Lorenz, Silvano Bonvecchio presidente dell'ANMIC, il vice presidente del Lions Club Umberto Defrancesco.

EVENTO "SMARATHON" 9 aprile Milano

Grazie all'impegno del consigliere Luca De Martin Pinter che ha preso contatti con l'associazione Smarathon di Milano, alcuni fra i consiglieri e soci hanno partecipato all'evento organizzato da questa associazione, in occasione della maratona di Milano. In tale occasione è stato ufficialmente donato a SportABILI un Dualski. Un ringraziamento particolare alla famiglia De Luca dell'associazione Smarathon, la cui figlia Rebecca è

con un proprio stand in cui ha distribuito materiale informativo a stretto contatto con decine di associazioni della provincia. Convegni e attività di vario genere hanno accompagnato la manifestazione.

NON SOLO DANZA: ALADIN E L'ATTESA 28-29 maggio Cavalese

In occasione del saggio di danza Aladin e Attesa dell'associazione Non solo danza di Cavalese, SportABILI è stata scelta come associazione cui devolvere le offerte del pubblico che si è dimostrato sensibile e attento. Un ringraziamento particolare ad Andrea Mich, presidente dell'associazione Non solo Danza.

BICI IN FAMIGLIA E FEMME SENZ'AUTO 11-12 giugno 2011

Grazie alla disponibilità dell'assessore comunale Giuseppe Facchini, SportABILI era presente in Piazza a Predazzo con materiale informativo ed è stato creato un percorso ad ostacoli da percorrere con biciclette e handbike, dando la possibilità, a chi era interessato, di provare l'handbike, molti bambini e ragazzi si sono resi conto di quanto faticoso sia pedalare con l'uso esclusivo delle braccia.

TRAIL ORIENTEERING 18 giugno Predazzo 25-26 giugno Masi di Cavalese

In collaborazione con Roberta Falda, vincitrice di un Campionato

Mondiale nel 2007 e CT della Squadra Nazionale, SportABILI è stata inserita con il nuovo logo nell'opuscolo informativo dei Campionati Italiani del 25 e 26 giugno in qualità di associazione collaboratrice. In data sabato 18 giugno SportABILI ha indetto un corso di base di Trail-O (orientamento di precisione) per tutti i soci, cui Roberta Falda ha preso parte come direttrice del corso.

TORNEO "CHAMPIONS VICH" 27 giugno-16 luglio 2011

Torneo di calcetto che si è svolto al centro sportivo di Vigo di Fassa a cura di Daniele e Cristoforo. Si tratta di un appuntamento importante per tutti gli sportivi delle Valli di Fiemme e Fassa, cui hanno partecipato sedici squadre per un totale di 160 giocatori. L'obiettivo è la grande coppa in palio per atleti giovani e meno giovani, bravi e meno bravi, uniti però da una sola grande passione: giocare a calcio. SportABILI ha partecipato come associazione partner dell'evento.

ANDIAMO IN BARCA A VELA!!! giovedì 7 luglio e giovedì 11 agosto, lago di Garda

Dopo la bella esperienza della giornata in barca a vela nell'estate 2010 SportABILI raddoppia. Per quest'estate l'associazione ha messo in programma due giornate dedicate alla barca a vela sullo splendido specchio del lago di Garda, con la preziosa collaborazione della cooperativa Archesail di Riva del Garda.

PROGETTO BADMINTON "OFFICINA EDUCATIVA 2" da settembre 2011 a giugno 2012

Dopo la festa del badminton, avvenuta in data 24 febbraio a Cavalese a cui SportABILI è stata invitata, la nostra associazione ha collaborato con l'A.S.D. Pallamano Fiemme e Fassa (sezione badminton) di Moena per promuovere sul territorio e tra i soci l'attività del badminton.

A questo proposito a partire da settembre per tutto l'anno scolastico 2011/2012 si programmerà un pomeriggio al mese, alla palestra delle scuole medie di Cavalese, in cui si praticherà il badminton con gli atleti della società e i soci della associazione e si promuoveranno incontri promozionali in accordo con l'ASD Pallamano Fiemme e Fassa. Referente per ASD Pallamano Fiemme e Fassa: Patrizia Sacchi.

ATTIVITÀ

L'attività che SportABILI ha proposto per l'estate 2011 comprende le escursioni in località caratteristiche del territorio con pranzi tipici in malghe e rifugi con carrozzine elettriche messe a disposizione dall'associazione, rafting con istruttori qualificati e seduta speciale per ragazzi in carrozzina, tiro con l'arco, equitazione, arrampicata con istruttori qualificati e attrezzatura offerta dall'associazione.

L'attività è partita ufficialmente lunedì 27 giugno e si è protratta per tutto il mese di luglio ed agosto.

La dolorosa scomparsa di Nadia Colpi

Durante il mese di giugno è scomparsa Nadia Colpi, già consigliera e socia dell'associazione.

Così la ricorda la Presidente Iva Berasi: "Ho conosciuto Nadia come consigliera dell'associazione, lei c'era, con tanta voglia di fare, sorridente, arrivava alle riunioni con un cestino e ci allietava con i suoi dolci, partecipava in modo propositivo prendendo le difese anche in situazioni indifendibili, sapeva fare cose meravigliose con le mani, come i bellissimi cuori di pannolenci segnaposto per ricordare la nostra associazione ai partecipanti ai recenti campionati italiani Lions. Lascia una traccia di impegno solidale che esprimeva anche nella casa di riposo della Val di Fassa. Ciao Nadia".



Nadia Colpi (a destra) durante una premiazione con Iva Berasi

Coro Giovanile di Predazzo

Musica e solidarietà con “Cantare Suonando”

Un'opportunità che vale doppio quella offerta al nostro coro dal Comune di Predazzo, in collaborazione con il Piano Giovani di zona della Val di Fiemme. Il progetto “Insieme con voci e suoni di solidarietà”, infatti, ci ha permesso, da un lato, di stabilire un contatto più approfondito con le altre formazioni canore giovanili della Val di Fiemme, ma anche, e soprattutto, di venire a contatto con una bellissima realtà, ovvero l'associazione “Cantare suonando” di Trento, che da quasi 15 anni si impegna a portare avanti un ambizioso quanto impegnativo progetto per avvicinare ragazzi diversamente abili alla pratica di uno strumento musicale.



Il risultato della collaborazione tra il nostro coro, gli altri cori giovanili della Val di Fiemme e “Cantare Suonando” è stato presentato al pubblico in tre concerti organizzati, nel corso della prima parte dell'estate, nei principali centri della Val di Fiemme. La rassegna si è aperta a Predazzo, sabato 2 luglio, nella splendida cornice di una Piazzetta Caorer piacevolmente affollata nonostante la temperatura piuttosto rigida, per fare tappa a Tesero, in Piazzetta Benesin, venerdì 22 luglio e chiudere venerdì 5 agosto a Cavalese.

Numeroso e particolarmente partecipe il pubblico che ha preso parte ai tre eventi, manifestando generosamente il proprio apprezzamento soprattutto per la stupefacente abilità dei ragazzi di Cantare Suonando, che hanno

accompagnato alla tastiera le esibizioni del coro e hanno proposto molti brani dal loro repertorio, accompagnati (nel concerto di Predazzo) dalla splendida voce della nota cantante Manuela Maffei e dai disegni di Chiara Orsi.

Il progetto portato avanti da “Cantare Suonando” risulta unico nel suo genere, dal momento che i ragazzi si avvicinano alla pratica dello strumento senza metodi facilitativi, ma avvalendosi soltanto della loro abilità, coadiuvati dalla pazienza e dalla grande esperienza del maestro Marco Porcelli, che segue la preparazione degli allievi in tutte le fasi. La musica diviene così un formidabile veicolo per azzerare le distanze e vincere le barriere e le condizioni di svantaggio. La scuola di Trento, patrocinata anche dalla Provincia Autonoma, ha aperto svariate sedi in tutto il Nord-Est e la sua fama ha ormai varcato i confini nazionali.

Anche per questo, è stata veramente una fortuna, per il nostro coro, essere coinvolti in questo progetto: il contatto con questi giovani ci ha certamente permesso di ampliare i nostri orizzonti, sia dal punto di vista canoro (il repertorio proposto si è infatti distinto da quello per noi più usuale), ma soprattutto dal punto di vista umano. La passione e la grande forza di volontà che i ragazzi di “Cantare Suonando” hanno saputo trasmetterci, infatti, è stata sicuramente per noi fonte di forte gratificazione.

Molto bella e proficua è stata anche la collaborazione stabilita con i tanti coristi provenienti da realtà canore giovanili tra loro assai eterogenee di tutta la Val di Fiemme che hanno accettato di unirsi a noi riconoscendo il valore di questo progetto e di impegnarsi a partecipare alle prove settimanali iniziate fin dal mese di maggio, sotto la regia della maestra Stefania Tonini. In quest'accezione, il progetto è servito anche a “superare i campanili” e creare una formazione affiatata capace di rappresentare i cori giovanili della Val di Fiemme, non solo quelli operanti nell'ambito parrocchiale. I contatti presi potranno certamente essere un punto di partenza per lo sviluppo di future iniziative.

La realizzazione di questo progetto non sarebbe stata possibile senza la preziosa collaborazione fornita dal Comune di Predazzo ed in particolare da Giovanni Aderenti, Consigliere Comunale delegato alle Politiche Giovanili, che per primo ha preso i contatti con il nostro coro, quando l'idea era ancora allo stato embrionale e da Giuseppe Facchini (“Bepi Cialdo”), Assessore al Commercio e Turismo, che ha preso i contatti con “Cantare Suonando” ed ha seguito l'organizzazione degli eventi. I contatti che abbiamo stabilito e le persone che abbiamo conosciuto serviranno certamente da spunto per possibili future iniziative.

Benjamin Dezulian

Associazione Judo Avisio Da settembre attività a pieno ritmo

L'associazione Judo Avisio Educazione, Cultura e Sport, come di consueto, ha interrotto parzialmente la propria attività dopo una dimostrazione.

Verso i primi giorni del mese di giugno, molti dei partecipanti ai gruppi di pratica con bambini e ragazzi/e (che frequentano le scuole elementari e medie), hanno presentato il loro livello di Judo ha un folto gruppo di genitori, parenti e amici.

Stage estivo

Dal 29 giugno al 3 luglio si è tenuto a Predazzo il tradizionale stage estivo per bambini e ragazzi-e provenienti da alcune associazioni AISE del triveneto.

Nel corso dei 4 giorni i partecipanti hanno affrontato con un bell'entusiasmo la pratica del Judo, le camminate in montagna, i servizi di corvée e l'animazione teatrale.

Poche ore dopo la conclusione dello stage, alcuni rappresentanti dell'associazione sono partiti per la val di Sella nei pressi di Borgo Valsugana] dove è iniziato lo stage di Judo-adattato a persone disabili. Questo stage ha visto la partecipazione di 18 persone disabili e di 8 adulti tra responsabili e aiutanti.

Appuntamento a settembre

L'attività prosegue nel corso dell'estate in forma ridotta. Riprenderà regolarmente a partire dal 12 settembre. Da questo momento in poi, se sarà possibile verranno attivati 5 diversi gruppi: il primo con bambini-e dai 6 ai 10 anni circa (questo gruppo è già al completo); il secondo con ragazzi/e in età per la scuola media; il terzo con giovani e adulti; il quarto con adulti e persone disabili; il quinto e ultimo gruppo è di Judo-adattato assieme a ragazzi e



Dimostrazione fine periodo

giovani aiutanti.

Ad ogni partecipante è richiesta una presenza di almeno due volte la settimana nel corso del periodo coincidente alla durata dell'anno scolastico.

Sempre dal mese di settembre riprenderà anche il gruppo "noi giochiamo a Go".

Per informazioni telefonare all'insegnante Vittorio Nocentini al numero 338-5627769 oppure visitare il sito www.judo-educazione.eu.



Stage, Predazzo 2011



Raccolta rifiuti all'esterno Sporting Center

La “Foresta dei Draghi” a Gardonè

Quando la vacanza diventa una fantastica emozione

La “Montagna animata” di Predazzo, nella splendida area montana di Gardonè, si è arricchita quest'estate di nuova, stimolanti novità, dedicate soprattutto alle famiglie ed ai bambini. Accanto al collaudato Alpine Coaster, ai coloratissimi tubby, agli spettacoli interattivi, ai laboratori, alle bellissime escursioni, alle uscite in mountain bike, ai gustosi piatti della gastronomia locale, la novità assoluta



del 2011 è stata la “Foresta dei Draghi”, l'ultimo dei tre sentieri tematici nella natura, che è venuto ad affiancarsi al sentiero geologico delle Dolomiti ed a quello denominato “Sulle tracce del pastore distratto”.

È stato inaugurato ufficialmente sabato 30 luglio, alla presenza di numerose autorità. Si tratta di un percorso realizzato tra gli abeti in collaborazione con l'Istituto d'Arte Giuseppe Soraperra di Pozza di Fassa e con lo scultore Marco Nones di Cavalese, ispirato al racconto “Fiamme di ghiaccio sul Latemar” della giornalista Beatrice Calamari. Una serie di opere di Land Art (arte sul territorio) a documentare la presenza dei draghi, scoperti lungo un fantastico itinerario che propone nove postazioni in grado di alimentare davvero la fantasia e la curiosità di grandi e bambini. Durante la cerimonia ha portato i saluti ufficiali della Latemar il presidente Gianfranco Redolf, mentre Sara Azzolini ha ricordato l'importanza di questa nuova proposta, con la quale “la Latemar ha voluto rilanciare l'offerta turistica estiva”.

Parole di compiacimento e di plauso per l'iniziativa sono venute dal regolano di Predazzo Guido Dezulian (era presente anche il suo predecessore Giacomo Boninsegna, che aveva avviato il progetto), dal sindaco Maria Bosin, dalla dirigente delle scuole di Fassa Mirella Florian e dall'assessore provinciale al turismo Tiziano Mellarini, puntuale nel sottolineare come “qui ci sia quella creatività che valorizza l'identità di un territorio”.

Al termine dei discorsi, la benedizione da parte di don Geraldo, ed il taglio del nastro, effettuato dal sindaco Bosin. Poi la prima visita lungo il sentiero, dove gli studenti di Pozza hanno illustrato le caratteristiche delle postazioni visitate ed il significato delle relative opere d'arte.

Inaugurato il nuovo Bivacco “Paolo e Nicola”



Con una bella festa, domenica 21 agosto è stato ufficialmente inaugurato il nuovo Bivacco “Paolo e Nicola”, ristrutturato e reso più ampio e funzionale dopo 37 anni di vita e di storia. Era stato realizzato dal Ctg Gruppo Lu-

sia di Predazzo nel 1974 in memoria di Paolo Dezulian e Nicola Felicetti, due soci citigini precipitati entrambi dalla seconda Torre del Sella.

Una struttura ogni anno frequentata da oltre un migliaio di escursionisti e che, con il passare del tempo, aveva manifestato i segni inequivocabili di un degrado che andava crescendo. Ed è stato allora che il Ctg, nel 2009, ha cominciato a pensare alla sua ricostruzione. Quasi due anni per completare l'iter burocratico, appena quattro giorni, all'inizio di luglio, per realizzare il nuovo manufatto, dopo che era stato abbattuto quello preesistente.

Il Bivacco è stato realizzato con pannelli ecologici prefabbricati e con l'utilizzo, all'esterno, di assi di larice. È costituito da una stanzetta con sei posti letto e una cucina con altri tre posti letto, un tavolo e una moderna stufa a legna. I materiali sono stati trasportati da Valmaggione alla zona del Bivacco da un elicottero che ha portato a termine la bellezza di 25 viaggi.

Il Bivacco misura circa 30 metri quadrati, 8 più di prima.

Comitato I.P.A. Fiemme e Fassa Spettacolare tour nelle Dolomiti

Sabato 18 e domenica 19 giugno, ben ottantasette motociclisti di sette nazioni europee (Gran Bretagna, Austria, Scozia, Germania, Portogallo, Principato di Monaco e naturalmente Italia) hanno dato vita al primo Motoraduno Internazionale, organizzato dal Comitato di Fiemme e Fassa dell'I. P.A. (International Police Association), che ha la sua sede a Predazzo, presso lo Sporting Center. Due giornate spettacolari, con un tour nelle Dolomiti organizzato in maniera impeccabile dalla associazione, con il coordinamento del vicepresidente Rosario Giuliani, affiancato dal presidente Armando Lenzi e dal direttivo.

In sella alle loro rombanti motociclette, i centauri hanno scorrazzato lungo le strade dolomitiche, visitando alcune delle località più suggestive, sia in Trentino che nel vicino Alto Adige, toccando, il lago di Carezza, il Passo Nigra, Castelrotto, Ortisei, Fiè allo Sciliar, Passo Sella, Moena e il Passo San Pellegrino, Falcade, San Tommaso Agordino, Capriole, Selva di Cadore, Passo Giau e Cortina d'Ampezzo. Qui la carovana è stata accolta in maniera strepitosa, scortata da due motociclisti della locale Polizia Municipalizzata fino nel centro del paese, dove erano ad attenderla numerose



autorità locali ed il Comitato Dolomiti Ipa. Tra i presenti, anche il grande Cristian Ghedina, indimenticato fuoriclasse azzurro della discesa libera, già atleta di prestigio del Gruppo Sciatori Fiamme Gialle di Predazzo. Nel viaggio di rientro in Fiemme, sono state toccate altre località importanti come il Passo Falzarego, Rocca Pietore, Sottoguda, Passo Fedaia e Canazei.

Sabato sera, a Panchià, presso l'Hotel Panorama, c'è stata la cena

ufficiale, dopodiché, la domenica seguente, al mattino, c'è stata la visita alla Scuola Alpina ed suo Museo Storico, prima dei saluti finali da parte del sindaco di Predazzo Maria Bosin, accompagnata dall'assessore al turismo Giuseppe Facchini, che ha posato, assieme a tutti gli ospiti, per la classica foto ricordo. Gli organizzatori hanno confermato che l'iniziativa verrà ripetuta anche l'anno prossimo, sempre a Predazzo e sempre il terzo week end di giugno.

A Sandro Benuzzi la Croce di San Giorgio

Sandro Benuzzi è stato recentemente insignito della massima onorificenza della Catalogna, la Creu de Sant Jordi (Croce di San Giorgio, patrono della regione spagnola), "per il contributo dato al rafforzamento dei legami imprenditoriali, economici e culturali tra la Catalogna, Barcellona e l'Italia negli ultimi decenni". In particolare, negli ultimi anni, Sandro Benuzzi è stato tra l'altro Presidente a Barcellona delle consociate spagno-

le di Italtel e di Electa (gruppo Mondadori). A breve entrerà a far parte del Consiglio di Amministrazione della consociata spagnola di Prysmian (cavi e sistemi).

Sandro Benuzzi è figlio di un ingegnere trentino e della nostra concittadina Laura Morandini "de Bozin" (1900-1975) e trascorre abitualmente a Predazzo, cui è molto legato, i periodi di vacanza invernali ed estivi e le principali ricorrenze.



Dolomitica e pompieri insieme per la tradizionale corsa in notturna



Finalmente un'edizione senza pioggia quella che ha accolto i 180 atleti che hanno preso parte alla Corsa in Notturna 2011 alla quale era come sempre abbinato il 5° Trofeo Vigili del Fuoco di Predazzo.

Sul solito circuito spettacolare reso quest'anno ancor più bello dai fiori che addobbano la strada principale del paese, fin dalle 20 di venerdì 29 luglio si sono dati battaglia grandi e piccoli seguiti da un pubblico che si è fatto via via più numeroso nel corso della serata.

Varie come sempre le categorie in gara fra le quali si è riproposta con successo l'esperienza di una competizione riservata agli atleti disabili in "hand-bike" mentre, novità assoluta, è stata la gara di biathlon che ha visto protagonisti coloro che in inverno si cimentano sugli sci ma che stavolta hanno corso e sparato con fucili al laser nel punto esatto in cui successivamente i pompieri hanno dato prova di abilità nella manovra di stendimento e recupero delle manichette che ha reso originale come sempre anche la loro gara.

Tutti particolarmente soddisfatti

quindi: gli atleti ma anche gli organizzatori, fra i quali c'è stato pure qualcuno che per la prima volta si è cimentato nella competizione rimanendo entusiasta dal tifo e dal calore della gente che ha incitato da vicino dal primo all'ultimo concorrente.

Una grossa soddisfazione quindi che ha ripagato del grosso sforzo organizzativo gli oltre 70 volontari che hanno collaborato alla buona riuscita della manifestazione che ha visto coinvolti in prima fila il Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari, l'Unione Sportiva Dolomitica, il Centro Sportivo Avisio ma anche numerosi volontari che a titolo individuale hanno ricoperto un importante ruolo nell'allestimento della serata che si è conclusa sull'anfiteatro con le premiazioni dei primi tre atleti classificati in tutte le categorie alla presenza dell'Assessore allo Sport Roberto Dezulian, del Comandante del locale Corpo VV.FF. Terens Boninsegna, dell'Ispettore Distrettuale VV.FF. Stefano Sandri e del rappresentante di Sportabili Luca Demartin che hanno avuto unanimi parole di elogio per una serata ancora una volta perfettamente riuscita.



A Predazzo la Rampikids Quinta prova del Circuito Minibike



Sabato 23 luglio, la Dolomitica ha organizzato in località Baldiss di Predazzo, (zona piscina/minigolf) la RAMPIKIDS, quinta prova del circuito Minibike Fiemme Fassa e Primiero, circuito di gare di mountain bike per categorie giovanili organizzato con il contributo delle Casse Rurali di Fiemme, Fassa e Primiero. Il ricavato di ciascuna delle sette prove del Circuito contribuirà ad aiutare i centri di ricerca ed assistenza per le malattie dei bambini. Un messaggio di affetto e di amicizia a tutti i bambini che non possono andare in bicicletta.

Il ritrovo nel primo pomeriggio, con 185 i bambini e ragazzi che hanno partecipato a questa edizione, nonostante le condizioni del tempo non proprio favorevoli che hanno messo alla prova le categorie dei più piccoli facendoli gareggiare sotto la pioggia.

Alle 15.00 hanno dunque preso il via i più piccolini, i topolini, che hanno percorso un giro piccolo. Subito dopo, al via i bambini della categoria pulcini femminile e pulcini maschile, per loro due giri medi; di seguito le categorie baby con tre giri medi, le categorie cuccioli con quattro giri medi, le categorie esordienti, con quattro giri medi ed infine le categorie allievi. Ovviamente maschi e femmine.

I giovani bikers della Dolomitica si sono così di seguito classificati:

Cat. Topolini maschile: 2° FISCHNALLER March, 14° TESSARIN Nicolò.

Cat. Pulcini femminile: 11° DELLANTONIO Anastasia.

Cat. Pulcini maschile: 13° GUADAGNINI Gianluca, 19° SILVAGNI Patrick, 22° LESO Christian, 31° ASCHI Tiziano.

Cat. Baby maschile: 6° GIURI Giacomo, 19° DELLANTONIO Tommaso, 22° FISCHNALLER Samuele, 24° BRIOSI Matteo, 27° MORANDINI Fe-

derico, 30° MORANDINI Tobia.

Cat. Cuccioli femminile: 8° DELLANTONIO Eleonora, 10° FELICETTI Elisabetta.

Cat. Cuccioli maschile: 7° ROSSI Luca, 21° LESO Matteo, 24° DELLANTONIO Mattia.

La Dolomitica è stabile all'8° posto.

Al termine delle gare, il consueto ed apprezzato "Nutella Party" e le premiazioni con la presenza dell'assessore allo sport del Comune di Predazzo Dezulian Roberto, il quale ha assistito, sotto la pioggia, anche alle gare.

La sesta prova si è svolta sabato 6 agosto a Molina di Fiemme per il "Trofeo Emily e Roberta".

Ricordiamo che al termine della settimana ed ultima prova sono state stilate le classifiche finali ed attribuite le qualifiche di Campioni di Categoria del Circuito, coloro che hanno totalizzato il maggior punteggio nella categoria di appartenenza. Nella classifica finale sono entrati gli atleti che hanno partecipato ad almeno quattro prove.

Le classifiche complete sul sito www.minibikefiemmefassait.it.



Sezione paracadutisti Fiemme e Fassa

L'emozione del volo nell'azzurro

... Vi accoglie una ventata di bufera che vi trascina via come una festuca. Poi, prima che riacquistiate conoscenza di quanto accade (solo al quarto o quinto lancio potete analizzare le vostre sensazioni di questo momento), sentite due robuste mani amiche che vi trattengono dondolando a mezz'aria. È il paracadute che si è aperto.



Vivete allora uno degli attimi più squisiti della vostra esistenza. Cessato di colpo il frastuono del motore e l'uragano del vento in corsa, vi ritrovate sospesi nell'azzurro, lievi lievi, con uno strano senso di gaiezza nel cuore. Anche il mondo ai vostri piedi va riacquistando un aspetto amico e familiare. Vi sentite una specie di angioletto e vorreste che la discesa non termi-

nasse mai. La vista della terra che si avvicina con sconcertante rapidità e prepararsi a quell'atto di alta acrobazia che è l'atterraggio vi distolgono a malincuore dall'incantamento.

Calcolate adesso la distanza che vi separa dal suolo: trenta venti dieci cinque metri. Attenzione! Un urto come se il suolo vi balzasse con violenza contro le suole: una capovolta (accidenti a quel sasso contro l'osso sacro) e siete già in piedi, correndo attorno al paracadute ancora aperto.

È fatto! Siete battezzati paracadutisti.

Vi par quasi che il mondo abbia inalberato il gran pavese.

La sezione dell'Associazione Nazionale Paracadutisti di Fiemme e Fassa vi potrà far provare tutto ciò. Annovera 185 soci suddivisi nelle tre categorie che vedono gli ordinari, provenienti dal servizio militare effettuato nelle avio truppe, gli aggregati, ovvero borghesi o militari che hanno effettuato o effettuano i vari corsi di paracadutismo, e i soci simpatizzanti che completano con la loro presenza la folta schiera degli iscritti. Annualmente è nella Top 10 nazionale, su 136 sezioni.

Nel 2010 ha il primato degli allievi con 83 frequentatori. Unica nella re-

gione Trentino Alto Adige ad essere abilitata all'insegnamento. E' stata referente tecnica per lo svolgimento dell'attività inserita nel piano giovani della Val Rendena, che comprende ben 14 voci che vanno "dal viaggio della memoria" alla "forma e arte", passando per il corso di paracadutismo denominato "oltre il limite". I corsi sono tenuti presso lo Sporting Center o la palestra della Caserma Macchi. In passato le strutture venivano messe a disposizione dall'Amministrazione comunale, la quale non ha mai lesinato e oggi, dalle pagine di "Predazzo notizie" ringrazio l'attuale consiglio che ha proseguito sulle orme della precedente.

Oltre alle manifestazioni e rappresentanze statutarie, appoggia finanziariamente la scuola elementare di Takrouna (Tunisia), dedicata al maggiore paracadutista Cesare Andreoli, nome al quale è intestato il nostro labaro.

Non dimentichiamo chi non è più presente fisicamente fra di noi e sempre ci ricorderemo dei paracadutisti che hanno raggiunto quell'angolo di cielo. Per ultimo Roberto Perin.

FOLGORE! E MAI STRACK!

Gianfranco Dal Ben



Riserva Comunale Cacciatori

Informazioni sulla rogna sarcoptica

È passato ormai un decennio da quando nel mese di giugno del 2001 sono stati riscontrati i primi due casi di rogna sarcoptica nella provincia di Trento. Per l'esattezza sono stati rinvenuti due capi di camoscio nella riserva di Canazei. Da allora ad oggi come è già risaputo l'epidemia contagiosa si è espansa lungo la valle di Fassa fino a raggiungere le montagne del nostro Comune. Lungo il suo tragitto ha portato delle sensibili perdite ai nuclei di camoscio ed ancor più a quelli degli stambecchi presenti nell'alta val di Fassa. Per quanto riguarda le nostre popolazioni di camoscio dobbiamo purtroppo affermare che questa malattia negli anni passati ha decimato la popolazione presente sul Monte Mulat ed ora è presente sulle nostre montagne del Lagorai dove però sembra di non produrre quell'effetto così devastante riscontrato in altre zone. I censimenti effettuati in quest'ultimo mese di luglio in collaborazione con gli agenti forestali hanno reso dati confortanti che fanno ben sperare per il futuro.

Che cos'è la malattia

La rogna sarcoptica è la più grave malattia conosciuta ad oggi nel camoscio e lo stambecco.

Basti pensare che al suo primo contatto con una popolazione precedentemente indenne, vengono a morte dal 70 fino al 95% dei capi inizialmente presenti. I danni si riducono significativamente in una popolazione che ha già subito questo primo violento impatto della malattia: in questo caso l'epidemia, che tende a ricomparire nella stessa zona ogni 10-15 anni, ridurrà gli effetti fino ad un massimo del 20%.

Il responsabile della malattia è *Sarcoptes scabiei*, un acaro della pelle che ha dimensioni inferiori al millimetro, quindi non visibile ad occhio nudo, il quale entra in profondità della pelle scavando gallerie dove depone altre uova che daranno poi vita a nuovi cicli riproduttivi.



Il camoscio affetto da rogna solitamente si gratta con insistenza con gli arti posteriori o contro alberi o rocce o si mordicchia sul tronco e sulle estremità degli arti a causa del prurito che lo rende particolarmente nervoso, nella fase più avanzata tale prurito diminuisce, l'animale tende ad isolarsi e da lontano possono essere visibili zone prive di pelo soprattutto nella zona del collo, il muso invece, come si vede nella foto, presenta delle croste intorno alla bocca. È raggiunto questo stadio che il camoscio diventa più avvicinabile dalle persone, a distanze solitamente inusuali dove è possibile notare ad occhio nudo la presenza di croste sul manto e avvertire perfino l'odore acre emanato dall'animale contagiato.

Si chiede gentilmente a chiunque avvisti animali sospetti o ritrovi carcasse che presentino i segni di cui sopra di avvisare il prima possibile gli agenti forestali o il guardiacaccia.

Francesco Gabrielli
Il rettore

Corpo Volontario dei Vigili del Fuoco

Al di là della pioggia, un convegno straordinario

Dopo tanti mesi di impegno per preparare questo importante appuntamento annuale, non sono stati fortunati i Vigili del Fuoco di Predazzo, che hanno ospitato quest'anno il 63° Convegno Distrettuale dei Vigili del Fuoco di Fiemme.

Una manifestazione con molte novità, tutte condivise dagli altri Corpi volontari della valle, che hanno accolto con entusiasmo le proposte dei colleghi di Predazzo nel predisporre qualche cosa di inedito e di spettacolare, al di fuori dei canoni tradizionali.

Peccato che le cattive condizioni del tempo abbiano condizionato non poco il programma, specialmente la grande sfilata del sabato sera 23 luglio, che comunque, dimostrando uno straordinario spirito di corpo, i pompieri hanno onorato fino in fondo, anche se la pioggia non ha dato tregua per tutta la manifestazione. Dopo alcuni minuti di attesa, nella purtroppo vana speranza che il maltempo concedesse una tregua, il lungo corteo è partito dalla zona dello Sporting Center, per sfilare lungo via Dellagiacoma, via Dante, Piazzetta Calderoni, via Verdi, via Cesare Battisti, via Roma e via



*San Floriano, patrono dei Vigili del Fuoco
(nuova scultura di Roberto Boninsegna)*

IX Novembre e raggiungere quindi la piazza centrale del paese. Il tutto tra due ali di folla, residenti, valligiani e ospiti, che, a loro volta, hanno sfidato il meteo per applaudire i protagonisti ed ammirare una articolata serie di esempi della loro attività di ieri e di oggi. In corteo, la bandiera italiana, quelle europea, della Germania (data la presenza di una folta delegazione dei Vigili del Fuoco di Goldach, frazione di Hallbergmoos, Comune tedesco gemellato con Predazzo) e della Provincia di Trento, il gonfalone del Comune, la bandiera del Corpo locale, quella della Magnifica Comunità di Fiemme, il gonfalone dell'Unione Distrettuale e dei Comuni della valle. E poi, nell'ordine, gli allievi, i mezzi storici di Moena e Panchià, il carro di Carano con a bordo gli ex vigili di questo paese, la

campagnola scoperchiata di Ziano, la campagnola con la scala di Panchià, un plotone con le divise storiche, il furgone Ford di Cavalese, l'autoscala distrettuale, altri plotoni, l'autobotte di Carano, gli autoprotettori, scale, carri, carrelli, minibotti, i vigili in servizio e fuori servizio, il coro dei pompieri, il gommone del soccorso fluviale, la motoslitta di



Cavalese, le pinze idrauliche. Una vera e propria rassegna delle potenzialità del Distretto.

In piazza, è seguito l'alzabandiera, con il tricolore issato sul campanile della chiesa arcipretale grazie alla discesa a corda doppia di due pompieri del Saf di Cavalese, accompagnata dalle note dell'Inno di Mameli eseguite dalla banda civica "Ettore Bernardi", diretta dal maestro Fiorenzo Brigadoi. Poi i primi discorsi delle autorità, il comandante dei Vigili di Predazzo Terens Boninsegna, il sindaco Maria Bosin, il presidente della Comunità Territoriale Raffaele Zancanella ed il presidente della Giunta Provinciale Lorenzo Dellai, la cui presenza è stata particolarmente gradita e che ha ribadito l'insostituibile ruolo dei pompieri all'interno della realtà valligiana e trentina. *"Nella nostra società"* ha detto dal canto suo il sindaco *"dove spesso ci vengono proposti stili di vita improntati all'individualismo ed alla ricerca esclusiva del benessere materiale, rincuora constatare che fortunatamente sopravvivono gruppi di volontari come il vostro che impiegano il proprio tempo e rischiano la propria incolumità per portare soccorso agli altri, senza alcuna ricompensa se non la riconoscenza delle persone cui prestano aiuto e la stima dell'intera comunità, che grazie a voi si sente protetta e tutelata. La solidarietà, la generosità, la professionalità e lo spirito di sacrificio costituiscono i valori fondamentali che caratterizzano e sostengono le vostre azioni, rendendo ciascuno di voi un punto di riferimento per tutti i cittadini, ai quali garantite standard sempre più elevati di sicurezza. La risposta che date pressoché quotidianamente sul territorio è sempre tempestiva, efficace e coraggiosa e rafforza la fiducia nel Corpo da parte di tutti. Vorrei rivolgere i miei complimenti ai Vigili di Predazzo per l'impegno profuso nell'organizzare questa bella manifestazione, al loro comandante Terens Boninsegna, all'ispettore Distrettuale Stefano Sandri, al Coro dei Vigili ed alla Banda Civica. Concludo con un grazie sincero ai Vigili ed alle loro famiglie che li sostengono e condividono il sacrificio per il tempo che inevitabilmente viene loro sottratto"*.

Nel corso della serata, c'è stato anche l'alzabandiera dei vessilli del Comune e della Magnifica Comunità di Fiemme, ricordata con una data "1111", accesa sui prati di "Valena", a cura dei volontari del Gruppo "Rico dal Fol", per sottolineare i 900 anni di storia ufficiale, legati ai Patti Ghebardini.

Domenica 24 luglio, la seconda parte del convegno, anche questa purtroppo accompagnata dalla pioggia, meno intensa del sabato ma ugualmente fastidiosa. Dopo la sfilata al mattino, la deposizione di una corona davanti al monumento dei caduti e la Messa in chiesa, sono seguite alcune spettacolari manovre: l'intervento di soccorso stradale (presenti anche i volontari della Croce Bianca di Tesero), due manovre della squadra allievi, l'incendio simulato di una abitazione (presso la Scuola dell'Infanzia), lo spegnimento dell'incendio di una baita di montagna, con l'utilizzo del nuovo mezzo di Predazzo Iveco Massif, infine la manovra di spegnimento di un incendio boschivo simulato nel bosco di "Valena", con l'intervento anche dell'elicottero dei Vigili del Fuoco di Trento e la partecipazione di una sessantina di pompieri. Il Convegno si è quindi conclu-

so con gli ultimi saluti degli ispettori Sandri e Gianpietro Amadei delle Giudicarie (rappresentava il presidente della Federazione Provinciale Alberto Flaim) dell'assessore regionale Luigi Chiochetti, del consigliere provinciale Pino Morandini, dell'assessore provinciale Mauro Gilmozzi e dello Scario Giuseppe Zorzi.



Poi i pompieri di Predazzo hanno consegnato ai colleghi di Panchià la bandiera dell'Unione, visto che sarà proprio Panchià ad ospitare nel 2012 la sessantaquattresima edizione.

La manifestazione è proseguita presso il tendone del parco minigolf, dove è stato servito il pranzo preparato dall'associazione "La Filostrà" e sono seguite le previste premiazioni.



Ai Corpi ospiti, gli organizzatori hanno fatto omaggio di una bacheca incorniciata, con il campanile della Chiesa e la fiamma dei pompieri, mentre alle autorità è stato consegnato un bellissimo piatto decorato a mano, con la data ed il ricordo di questa giornata.

Ricordiamo infine che, dal 16 al 26 luglio, nella Sala Rosa del Municipio, è stata allestita, in collaborazione con il Gruppo Collezionisti, una splendida mostra che ha ricordato i 138 anni di vita e di storia del Corpo locale.

U.T.E.T.D. - Università della Terza Età

Non si finisce mai di imparare

Un altro anno è trascorso e l'estate porta con sé pensieri e speranze per il prossimo.

Cari amici, sto parlando del "Nostro Anno Accademico" con giusto orgoglio e soddisfazione. Forse qualcuno può non focalizzare subito a cosa mi riferisco, pertanto torniamo indietro all'ottobre 2010: momento topico della campagna elettorale per l'elezione della Comunità di Valle e inizio dell'anno accademico dell'Università della Terza Età e del Tempo Disponibile; le iscrizioni sono state numerose e piacevolmente allietate da nuovi arrivi (maschi non pervenuti). Gli argomenti proposti molteplici ed interessanti e soprattutto variegati.

Ci troviamo in una regione particolarmente vocata al turismo e all'osservazione della natura e, quindi, non poteva mancare come argomento di zona "Le Dolomiti nel loro Incanto Storico e Geologico".

Abbiamo la fortuna di avere un museo ad esse dedicato e non è mancata la visita alla mostra itinerante, preparata da incontri specifici in loco.

La musica ci ha trascinato in un turbinio di note e sensazioni ben calibrate dal Maestro Fiorenzo Brigadoi.

I boschi, con i loro segreti e gli abitanti, ci sono stati presentati dal Dott. Marsilli; ed, infine, le regole del "piantar l'orto" con competenze ed atten-

zione alle nuove tecniche biologiche ha suscitato vivacità di interventi dialettici e sul "campo". Quando in autunno ritorneremo ad incontrarci chissà quanti racconti di "favolosi raccolti o di tristi insuccessi"!

L'arte ha stimolato la nostra attenzione e la nostra curiosità e il docente Prof. Fabio Dellagiacomma ci ha accompagnato nella gita di fine anno "sulle orme del Canova". Interessante e degna di rispetto e citazione anche la gita a "Forte Belvedere di Lavarone", completamente finanziata dalla Provincia ed aperta anche ai non frequentanti UTETD. Il messaggio che si può e, anzi, si deve cogliere visitando tali residui storici può essere uno solo: la guerra non porta a niente, solo sofferenza che a volte viene mitigata dall'intelligenza degli uomini in armi e non e la solidarietà spesso sovrasta i confini razziali, religiosi, politici...

Sempre molto seguiti gli incontri con gli specialisti e le conferenze aperte a tutti.

La medicina alternativa è stata vivacizzata dal Dott. R. Cappello, che con delicatezza ed ironia ha saputo affrontare argomenti non sempre leggeri.

Nel ricordo di Alcide Degasperì e di altri emeriti personaggi trentini il Prof. Arturo Boninsegna ci ha intrattenuto documentandoci su fatti a volte vicini a noi o indietro nel tempo.

La commozione delle presenti non più giovanissime ha reso l'atmosfera delle conversazioni più familiare ed intensa.

Non vi tedierò ancora con resoconti di materie o esperienze escurionistiche, ma rammento la partecipazione alle attività motorie ed in piscina e ricordo che tutte queste attività non sono ad esclusivo beneficio di signore interessate o con tempo libero, ma attendono anche uomini "vivaci e desiderosi di apprendere e, perché no, di chiarire certe idee a volte un po' confuse".

Non si finisce mai di imparare e per migliorare questa offerta formativa l'amministrazione quest'anno ci riserva una novità: il Sindaco e l'assessore alla cultura ci hanno assicurato che avremo come sede delle conferenze e delle lezioni l'Aula Magna in Municipio e questo ci stimola ad essere più numerosi ed interessati.

Ringraziamo per le attenzioni ed i finanziamenti elargiti dal Comune, dalla Cassa Rurale e tutti coloro che ci hanno seguito e continueranno a farlo.

Vi saluto e vi aspetto alle prossime iscrizioni a fine settembre.

Rita Cavedon

Componente del direttivo di coordinamento UTETD

La gita a Possagno

Dopo un anno di interessanti lezioni sui temi più svariati, degno coronamento della molteplice attività svolta nell'anno 2010-2011 sono state due gite: la prima a Maser e Possagno, la seconda a Lavarone.

Per quanto riguarda quella a Forte Gschwent a Lavarone posso solo dire che mi spiace ancora tanto di essere stata impossibilitata a partecipare, invece mi fa piacere scrivere due parole su quella nel Veneto alla quale

ben volentieri ho partecipato.

Principale obiettivo della giornata didattica era la visita del museo che raccoglie la gipsoteca canoviana sita in Possagno, ma erano previste anche soste a Maser per la visita guidata di Villa Barbaro e a S. Vito per vedere il complesso funerario dedicato alla famiglia Brion (della ditta Brionvega) – il tutto con le competenti e doviziose spiegazioni del prof. Dellagiacomma.

Unico rimpianto per gli amanti

della fotografia: nel museo non era consentito scattare immagini delle splendide opere e nemmeno a villa Maser.

Esprimendo un'idea personale, sono stata sorpresa e colpita dallo splendore della villa (la prima villa veneta che io abbia visitato) e dall'imponenza e serenità del complesso funerario, che, nonostante il nome, era tutt'altro che "funebre" nel senso corrente del termine.

Ma andiamo con ordine: dicevo che siamo stati a Possagno, patria del grande scultore classico Antonio Canova (1757 – 1822).

La gipsoteca, realizzata nel 1836 per volere del fratello Giovanni Battista Sartori, raccoglie pressoché tutti i modelli originali delle sue sculture, i bozzetti in terracotta, i disegni e i dipinti dell'artista. Le opere del Canova sono custodite invece a Parigi, San Pietroburgo, Londra, Vienna, Monaco di Baviera, Berlino, Brema, Ginevra, Kiev, Firenze, ai Musei Vaticani, alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna, ai Musei Capitolini e alla Galleria Borghese a Roma, quindi a Napoli, Genova, Venezia e Padova.

Le statue canoviane nacquero tutte dopo uno studio metodico e di grande precisione, dal disegno all'argilla, dal gesso al marmo. Il modello in gesso, in particolare, veniva realizzato con una colata su un "negativo" ricavato dalla precedente opera in argilla; nel gesso venivano applicati i "repère", chiodini di bronzo tuttora visibili nelle statue di Possagno, che consentivano - mediante l'apposito pantografo - di trasferire le misure e le proporzioni del gesso nel marmo. L'artista rifiniva poi con gli ultimi ritocchi, levigando e dando la forma con le ombreggiature adatte. Le sculture sembrano vere perché impregnava la spugna nell'acqua del secchio con i suoi strumenti usati e non puliti, la passava sul marmo poroso ed infine

aggiungeva la cera creando così l'illusione del colore della cute. Molte sculture durante dei restauri sono state rovinate perché si pensava fossero sporche ed erano quindi state "ripulite" un po' troppo a fondo.

Al piano superiore della casa si può ammirare il suo atelier e io ho trovato deliziosa una certa finestrella ad altezza d'uomo con panorama sulla campagna veneta, presente oltre agli altri finestroni che immettevano tanta luce adatta, anzi, indispensabile, al suo lavoro.

La statua che più mi è piaciuta è "Amore e Psiche", personificazione dell'innocenza, dove quest'ultima posa sulla mano dell'amato una farfalla, simbologia dell'anima - semplicemente incredibile la realizzazione in marmo del piccolo insetto.

Il complesso funerario della famiglia Brion, opera dell'architetto veneziano Carlo Scarpa, è considerato uno dei suoi capolavori e si estende lungo un'area di circa 2000 metri quadrati, circondata da campi coltivati da un lato e dal vecchio cimitero di San Vito d'Altivole dall'altro.

Una delle due entrate richiama, per forma e utilizzo, illustri modelli classici, per cui viene chiamata "dei propilei".

I due principali sarcofagi, di Giuseppe e Onorina Brion, sono inclinati l'uno verso l'altro in segno di imperituro e ricambiato affetto tra i coniugi.

Il luogo, destinato alla riflessione

ed alla meditazione, risente anche dell'influenza zen, e colpisce per l'uso di "materiali" semplici, come il cemento a vista e l'acqua e la luce naturale.



La villa di Maser, infine, Villa Barbaro, è uno dei capolavori di Andrea Palladio (1508-1580), patrimonio dell'umanità dell'UNESCO, è situata al centro della tenuta agricola adiacente ed è tuttora abitata.

Una breve passeggiata tra i vigneti porta alla collezione di carrozze dove è raccolta una trentina di esemplari dei mezzi di trasporto dei secoli passati.

La gita è stata ottimamente organizzata dalla signora Luisa Delugan. A lei, oltre che agli insegnanti, vanno la nostra sentita gratitudine e il nostro apprezzamento.

Gabriella Lanzinger

L'Araucaria in fiore

L'Araucaria-Araucana è considerato l'albero nazionale del Cile centrale e dell'Argentina. Albero sempre verde con foglie spesse, dure e appuntite di forma triangolare, lunghe 3-4 cm e larghe 1-3 cm. Con il bordo tagliente. Si tratta di una pianta dioica con sporofilli maschili e femminili posti su piante differenti, anche se si conoscono esemplari con entrambi. Gli individui maschili producono pigne cilindriche che liberano il polline in giugno diventando di color marrone scuro. Gli individui femminili producono pigne sferiche lunghe 10-18 cm e larghe 7-13 cm. Sul lato superiore dei rami più alti. Quando sono mature, diventano dorate e ciascuna contiene fino a 200 grandi semi che, se impollinati, danno origine a nuove piante. La fioritura comincia dopo 30 anni di vita della pianta. Questa Raucaria, messa a dimora 30 anni fa nel nostro giardino, a sorpresa quest'anno ha messo in bella vista 10 bellissime e stupende pigne sferiche. È sicuramente

un esemplare da vedere ed ammirare. La pazienza di curarla e vederla crescere è stata preimata!!!

Luigi e Luisa Felicetti





A spas par Mont

Passeggiando tra baite, musica e gastronomia



Anche quest'anno, sabato 6 agosto, con la pioggia che fortunatamente ha concesso una tregua, si è svolta l'edizione 2011 della manifestazione "A spas par Mont", organizzata come sempre dalla Proloco della frazione, in collaborazione con il Comitato Manifestazioni Locali di Predazzo e Bellamonte ed il Grossenpallonen Club e con il sostegno del Comune, della Cassa Rurale di Fiemme e della Vallata dell'Avisio del Bim Adige di Trento. L'iniziativa è stata inoltre patrocinata dall'Apt.

Un pomeriggio di grande suggestione, vissuto anche per festeggiare la sagra della Madonna della Neve, che cade il 5 agosto e che è stata allegrata anche quest'anno dal concerto della Banda Civica Ettore Bernardi, diretta dal maestro Fiorenzo Brigadoi.

Una lunga passeggiata di circa due chilometri tra le splendide baite di questa bellissima area montana, che profuma ancora di cose antiche e che riesce a far rivivere tutte le emozioni del passato. Ammirabile l'impegno di quanti hanno collaborato

alla riuscita della festa e che si sono dati un gran daffare per renderla indimenticabile.

La partenza della passeggiata era fissata presso il "Tabià Barboni", dove c'erano le donne che facevano "filò", filando la lana, e gli artigiani/artisti che costruivano cesti intrecciati. Poi si raggiungeva il "Tabià Lonten", per degustare "el miel de Fiem" ed i prodotti caseari del "malghèr", per raggiungere quindi il "Tabià Valever", davanti al quale dipingeva il prestigioso pittore Gianfranco Vinello, il "Tabià Giovanni dela Ester" con il mercatino artigianale, il "Tabià Nodali" dove c'era lo scultore Roberto Boninsegna, il "Tabià del Geger", con gli stuzzicanti assaggi di speck della ditta Bosin, il "Recinto par prai", all'interno del quale si praticava l'arte della tosatura delle pecore. E ancora il "Tabià dei Ciaceri" con i sommelier pronti a proporre alcuni dei vini più pregiati, il "Tabià Luzie", con il coro dei bambini, il "Tabià Tinon", con l'esposizione di vecchi attrezzi "da 'sti agni", il "Tabià Giughenti", con il mercatino del libro, il "Tabià Bocin", per visitare il grande museo etnografico di Nonno Gustavo, davanti al quale si esibiva il coro "Edelweiss" di Predazzo, diretto da Fiorenzo Brigadoi alla fisarmonica, mentre all'interno Rinaldo Varesco

spiegava ai visitatori il significato ed il valore di quasi 2000 attrezzi consegnati alla storia della montagna. La passeggiata poi proseguiva raggiungendo le capre ed i prodotti caprini, il posto della fienagione, il "Tabià del Zana", con prodotti locali (canederli, carne salada e birra di Fiemme) e tanta musica, il "Tabià Bocie", dove si potevano degustare strudel di mele e dolci tipici, il "Tabià Bologna", all'interno del quale si svolgeva la battitura del fieno da parte dei "freladòri", per ammirare quindi la battitura della falce con il metodo tradizionale e la realizzazione dei "denti" per i rastrelli, gustare le frittelle di mele e la grappa nel "Tabià Lazzerini" e concludere il giro al parco giochi, dove c'era l'arrivo, con musica e degustazione delle classiche "fortaie".

Sono stati centinaia i visitatori che hanno ravvivato il tardo pomeriggio, dopo le 17, mentre la festa, sotto il tendone, è continuata anche alla sera.

Domenica 7 agosto infine, pranzo alpino a partire dalle 12.30 e nel pomeriggio musica e ballo con il duo "Eros e Oscar" (bravissimi come sempre) ed intrattenimento per i bambini.

Soddisfatti naturalmente gli organizzatori, che hanno dato a tutti appuntamento al prossimo anno.



Catanàoc in festa il 19 agosto

Una esplosione di tradizioni e di folclore



Un po' di pioggia (tra l'altro durata pochi minuti), quando si stava entrando nel vivo della manifestazione, non ha guastato la serata dello scorso 19 agosto, durante la quale Predazzo ha vissuto l'edizione 2011 dei "Catanàoc 'n festa", ospitata quest'anno nel rione di "Pè de Pardàc" ed organizzata ancora una volta al Comitato Manifestazioni Locali, in collaborazione con gli abitanti dello stesso rione (apprezzabile la loro disponibilità) e con numerose associazioni locali, oltre che con il patrocinio dell'Amministrazione comunale.

Una serata all'insegna della tradizione, della musica e della gastronomia, proposte attraverso l'allestimento di ben 32 stand, distribuiti tra le strade, i vicoli e le piazzette interne di una delle zone più storiche e più suggestive del paese.

In primo piano la riscoperta degli antichi "mestieri", dai boscaioli agli spaccalegna, ai "freladòri", ai falegnami (i "tìsleri"), al "cestèr", ai falciatori del fieno, alle filatrici della lana, ai lavori con il "tòmbol", alle lavandaie. Per continuare con le musiche di "Dario e i suoi pantaloni", il gruppo "Dolomiten Bier Band" ed i duo "Eros e Oscar", i canti del coro Negritella, alle prese, tra una canzone e l'altra, con una cena rustica tradizionale, e del coro "Magico Incanto" diretto da Giuliana Bernard ed accompagnato musicalmente da Marika Bettin, il mercatino degli anziani della Casa di Riposo, il gioco della "mora", gli artisti, le macchine d'epoca e naturalmente l'immane, stupefacente rassegna gastronomica, con alcuni dei piatti più golosi della tradizione: dalla "polenta e tosèla" alle "fortaie", ai wurstel con crauti e cacciagione, alla "carne salada e fasoi", al miele, alle "balòte e tonco", alle trote di montagna, alle "patate



rostide e formai", alle frittelle e "amblèti", agli affettati misti. Il tutto inaffiato con la birra di Fiemme ed i vini e le grappe distribuiti da esperti sommeliers.

Hanno collaborato il Ctg Gruppo Lusia, la Dolomitica, la Taverna Aragosta, i cacciatori, Fiemme Nordic Walking, gli Apicoltori, il Minigolf Club, i pescatori, la società Fiemme e Fassa Volley, i soci e le socie del Circolo Anziani, Ospitalità Tridentina, la Scuola di Sci.

Una serata di straordinaria intensità anche dal punto di vista emotivo, con l'opportunità di scoprire alcuni degli angoli più affascinanti della borgata, e che è stata particolarmente gradita da centinaia di partecipanti, residenti, valligiani e ospiti. Sicuramente una delle più popolari e coinvolgenti iniziative dell'intera estate turistica.





Sezione Artiglieri Predazzo

Continua l'impegno per la "Casa del Fiore"



La sezione Artiglieri di Predazzo, costituita nei primi anni 70 è referente per le valli Fiemme e Fassa degli artiglieri che hanno prestato servizio militare nelle varie specialità.

Come tutte le associazioni d'arma è principalmente protesa per mantenere vive le tradizioni militari per le

rimembranze ai caduti che hanno servito e sono caduti per l'onore d'Italia; valori questi che si stanno affievolendo i quali non vengono ormai più considerati dalle nuove generazioni.

La sezione si sforza per mantenere questi valori organizzando e partecipando a raduni e convegni che periodicamente si svolgono nelle più disparate regioni e province.

L'ultima adunata nazionale svoltasi a Mantova nel mese di giugno ha visto un nutrito gruppo di soci partecipare alla sfilata.

Il labaro scortato dal presidente preceduto dalle dame in costume tradizionale ha riscosso come sempre, entusiasmo.

Siamo orgogliosi di rappresentare Predazzo come referente.

Gli impegni sociali si coniugano con varie forme di mutuo soccorso indirizzate a donazioni e supporti finanziari ad enti o fondazioni l'ultima delle quali: "Casa del Fiore" riferita al nostro indimenticabile Fiorenzo Gabrielli "Lopez" è ancora attiva.

Donate ancora per la Casa del Fiore!

I soci della sezione sono disponibili per supporto alle varie manifestazioni indette dal comune; basta un pronto.

SEMPRE ED OVUNQUE

Giulio Croce
Presidente



Valmaggione e la sua malga

Valmaggione lo dice già il nome, una delle più belle e ampie valli del versante di Fiemme verso la catena del Lagorai; vi si accede si sa da Predazzo attraversando la maestosità di un abetaio vanto della Magnifica Comunità. La malga posta in fondo alla grande spianata (campìgol) e attraversata dal rigoglioso torrente omonimo si trova in C.C. di Predazzo mentre la proprietà è dell'ente storico menzionato.

Malga Valmaggione dal tempo dei tempi storia della comunità di Predazzo, in primis dato l'utilizzo da sempre, per l'alpeggio del bestiame in estate, storicamente poi per le traversie della prima guerra mondiale, ove particolarmente interessata fu l'intera zona del Lagorai, noto l'ancora esistente cimitero di guerra in zona.

Non può qui per lo scrivente, riandare il pensiero agli anni '50 ove con il padre ed il fratello ebbe ad esplorare e vivere da bambino quelle zone in qualità di pastorello. Tempo nel quale annovero anche il ricordo tragico del ritrovato e successivo scoppio di un ordigno bellico, resti del conflitto menzionato e causa di serie ferite mie di mio fratello Marco e di un pastore Franco di Ziano, per triste sorte oggi entrambi già defunti. Altri tempi per detta malga composta essenzialmente dal "stalón" la "casera" e "l'caserot", poi la "stala de le caore", tutto ancor ora esistente pur con funzioni diverse.

Tempi ove prevalente era la manualità sia per mungere che per caseificare il latte che per il formaggio lavorato e conservato in loco; modalità ben presenti e conosciute per la nostra gente sopra i sessant'anni, oggi solo nella documentazione storica (vedi "Dialecto e mestieri a Predazzo") di Arturo Boninsegna.

Vita semplice, scevra da comodità ma di vera sintonia con l'ambiente in cui l'uomo trovava identità nel ritmico scorrere dei giorni in simbiosi con la natura e gli animali avuti in custodia. Forse nostalgie queste di un passato ma si dice che senza passato non c'è futuro.

Oggi pur ripetendosi puntualmente la stagione dell'alpeggio, ben diversi sono i tempi, le dinamiche, l'economia conseguente; nomi in uso di attrezzi, meccanismi e sistemi di lavoro persi nei ricordi dei nonni; la "stala de le caore" è diventata Agritur meta di turisti, gite, cene.

D'obbligo l'adattamento a struttura ricettiva, rispetto di normative sanitarie, di sicurezza, ecc.

La gestione della malga è affidata al Consorzio Allevatori Locale che a sua volta l'affida a uno o più conduttori. Interventi di risanamento e ristrutturazioni più impegnative sono ovviamente fatte con l'intervento della Magnifica Comunità Ente proprietario.

In questi ultimi anni alla luce di una maggior cultura ambientale si rinnova ripetutamente l'esigenza di una miglior fornitura dell'acqua potabile all'agritur; nonché la

valutazione oggettiva di realizzo di una centralina atta a produrre la corrente necessaria per l'autoconsumo di malga e agritur, oviando all'improprio uso fin'ora fatto di un generatore e gasolio, considerando la possibilità di avere energia pulita attraverso l'acqua presente in abbondanza.

Pierluigi Brigadoi
Segretario Malga e Pascoli



Valmaggione, anni '30-'40

Predazzo Notizie su LivingFiemme

A partire da questa edizione tutti gli articoli che trovate su questo giornale potrete leggerli anche **on-line** e soprattutto commentarli. Infatti Predazzo Notizie e LivingFiemme si sono impegnati per dare la possibilità ai propri lettori di esprimere la propria opinione su quanto viene scritto sul periodico del comune di Predazzo.

È proprio con lo slogan *"dai spazio ai tuoi pensieri, alle tue idee"* che LivingFiemme si propone come piattaforma comunicativa per chi vive, lavora e si diverte in Val di Fiemme.



La piattaforma è stata sviluppata dallo staff della Galaxy Technology Solutions di Predazzo con lo scopo di distinguersi dai tanti portali turistici che ci sono in valle, senza nulla togliere a loro, proponendo diverse sezioni, tra le quali:

- la sezione **ARTICOLI** dove gli utenti registrati possono aggiungere articoli di vario genere (cronaca, news, fatti accaduti/futuri) e commentare tutti gli altri articoli presenti;
- la sezione relativa alle **RECENSIONI** (una sorta di elenco delle imprese/artigiani/servizi della valle) con la possibilità di classificare le varie attività dando dei "voti";
- la sezione **EVENTI** dove inserire, e far inserire agli utenti, degli eventi con una visione "a calendario";

- la sezione **COMMUNITY** dove si accede ad una comunità virtuale (una sorta di social network simile a facebook) con gruppi, persone, amici, foto, video, ecc...;
- la sezione **TUTTI A TAOLA!** creata appositamente per il C.F.P. di Tesero (che ha anche una sua sezione dedicata alle notizie) e contenente una rubrica di cucina, dove gli studenti della scuola possono far pubblicare le proprie ricette;
- la sezione **GIOCHI** dove potrete giocare e divertirvi sfidando gli altri "livinghi" (iscritti alla community);
- la sezione **SPORT** dove compariranno articoli di carattere sportivo;
- la sezione **ANNUNCI**, un vero e proprio mercatino online dove vendere, affittare, regalare o cercare qualsiasi cosa (oggetti, animali, persone, case, appartamenti, automobili, ecc.);
- la nuova sezione **Predazzo Notizie** dove potrete leggere gli articoli pubblicati dal periodico del Comune di Predazzo e dire la vostra sui temi trattati;

Collegandovi su www.livingfiemme.it potrete entrare nella piattaforma e visualizzare i contenuti. Per poter commentare gli articoli, pubblicarne di vostri o interagire con la community e con tutte le altre sezioni sarà necessaria l'iscrizione gratuita al portale.

Lo staff che segue la piattaforma è disponibile per qualsiasi chiarimento o informazioni in merito, all'indirizzo mail info@livingfiemme.it.



Predazzo Blog: una finestra sul mondo

Il Blog di Predazzo nasce nell'ottobre 2008 con l'intento di raccontare la vita del paese e dintorni in maniera semplice e diretta, sottolineando il tanto bene che c'è ancora.

Il risultato è stato sorprendente per il numero di visitatori che il Blog di Predazzo ha raccolto in questi primi due anni e mezzo di vita (il 20 febbraio 2011 è stato raggiunto il primo milione di visite) creando una rete di contatti e di amicizie tra i molti predazzani sparsi nel mondo che attraverso questo spazio partecipano seppur a distanza, alla vita del paese.

Il Blog di Predazzo ha pubblicato finora quasi 2.000 articoli e viene aggiornato quotidianamente con nuovi contenuti che spaziano tra i più svariati argomenti grazie soprattutto ad una formidabile squadra di collaboratori volontari che non finirà mai di ringraziare. Molti sono anche i contenuti multimediali che rendono vivace e colorato il sito, con circa 1.200 fotografie pubblicate, un'ottantina i video caricati sul canale You Tube che sono stati visti finora 180.000 volte ed alcuni file audio che riportano registrazioni di concerti e conferenze di una certa importanza avvenute in paese. Altre caratteristiche del Blog di Predazzo sono: La possibilità di ascoltare in audio tutti gli articoli e gli scritti cliccando sul tasto listen in cima ad ogni pagina, la possibilità di vedere in diretta streaming Rai News24 nella pagina TV, la possibilità di votare ai sondaggi, scrivere dei commenti su ogni articolo, partecipare direttamente al Forum proponendo o discutendo sui vari argomenti già proposti da altri ecc.

In questi primi due anni e mezzo ho avuto modo di conoscere tante persone nuove che per i più svariati motivi hanno dei legami con Predazzo, ad es. ho ricevuto delle lettere manoscritte e delle cartoline illustrate da tanti posti diversi, dall'Italia e dall'estero, innumerevoli messaggi di posta elettronica con fotografie e delle simpatiche video-chiamate su Skype dove ho potuto conoscere, vedere e salutare alcuni predazzani trapiantati all'estero. Molto



simpatici sono stati alcuni incontri con persone amiche del Blog di Predazzo, che rientrate in paese per un periodo di vacanza hanno voluto venire a trovarmi per un saluto ed una stretta di mano.

Nell'ultimo periodo l'esperienza positiva di PredazzoBlog si è estesa anche alle valli di Fiemme e Fassa con le stesse caratteristiche grafiche modificate in verde per il www.valledifiemme.it curato dalla giornalista Beatrice Calamari ed altri collaboratori ed in rosso per il www.valledifassa.com curato dal giornalista di Moena Gilberto Bonani anche qui con un altro staff tutto Fassano. Anche

questi siti insieme a www.predazzoblog.it sono in forte crescita essendo collegati in rete tra loro, ogni articolo lanciato sul singolo si riflette automaticamente anche sugli altri 2. Gli articoli inoltre vengono pubblicati automaticamente sui principali social network come Facebook, Twitter, ecc. dove, inutile dirlo, fanno letteralmente il giro del mondo, ad es. nell'ultimo mese di luglio ci sono state visite da 84 nazioni.

Il nuovo logo interattivo permette di accedere ai 3 siti di news, cliccando sul rosso: www.valledifassa.com, sul verde www.valledifiemme.it e sull'azzurro www.predazzoblog.it.

Ringrazio moltissimo i preziosi e qualificati collaboratori che mettono gratuitamente a disposizione il loro talento per raccontare per iscritto o con le immagini lo scorrere della vita in quel di Predazzo.

Ringrazio le molte persone che quotidianamente ci seguono e ci sostengono con le loro visite ed i commenti, contribuendo a migliorare i contenuti e a far crescere le amicizie.

Se vuoi collaborare con anche tu con immagini, video, poesie, ecc. non esitare a contattarci.

Per qualunque informazione o per l'invio di comunicati stampa scrivere a: info@valledifiemme.it oppure a: mauro@morandini.eu Mauro Morandini (Vetreria Morandini via Cavour 6 Predazzo).



1914: mobilitazione generale

Correva l'anno 1815 quando in seguito al Congresso di Vienna il Trentino venne ceduto dalla Baviera all'Austria che lo riprese in suo possesso per oltre un secolo, fino al novembre 1918.



Sopra: gendarmi austriaci in piazza; sotto: Caserme alla Rosa



Il 19 marzo 1848, festa di San Giuseppe, a Trento successe un "Quarantotto", cioè una piccola rivoluzione da parte dei cittadini che giravano per le strade con le bandiere tricolori e quelle bianco-gialle dello Stato della Chiesa, al grido di "Viva la Costituzione, viva Pio IX" (che l'aveva già concessa il 14 marzo). Verso sera una massa di gente si accalcava sotto il municipio di Trento chiedendo a gran voce la separazione del Trentino dal Tirolo tedesco e la sua

unione al Regno Lombardo-Veneto. Il Consiglio Municipale inviò a Vienna una petizione mentre il giorno dopo (20 marzo) il Magistrato civico di Trento mandò una lettera al Municipio di Verona riguardante l'annessione del Trentino al Lombardo-Veneto. Il Podestà di Verona in data 22 marzo rispose al Magistrato di Trento sperando che l'unione possa realizzarsi al più presto. Non se ne fece nulla!

Quando il giovane imperatore Francesco Giuseppe I d'Asburgo (n. 1830) salì al trono nel 1848 i trentini cominciarono a vedere i primi segnali positivi della politica governativa diretta personalmente da Sua Maestà Apostolica (siamo nel 1855-1860). Infatti cessò l'assolutismo dell'Imperatore; le giunte provinciali e comunali ebbero più autonomia, e il Trentino, che contava 317.410 abitanti, fu diviso in sei capitanati distrettuali, far i quali quello di Cavalese.

A Predazzo quasi tutta la popolazione era favorevole a "Cecco Beppe", per ragioni economiche, ma soprattutto perché in tutto l'Impero Austro-ungarico si lasciava libertà di lingua e di costumi. Infatti in ogni provincia l'insegnamento scolastico non era in tedesco ma nella lingua materna locale e i libri di testo erano stampati nelle sette lingue parlate. Nel Trentino meridionale (Val del Chiese, Val di Ledro, Riva e Rovereto con la Val Lagarina, bassa Valsugana) invece la gente era prevalentemente irredentista.

La famiglia del Kaiser fu colpita nel XIX secolo da tre tragici lutti: il fratello Massimiliano (n. 1832), che nel 1863 fu nominato imperatore del Messico con l'appoggio delle truppe francesi di Napoleone III, venne fucilato a Queretaro nel 1867 dall'esercito repubblicano messicano. Grande scandalo suscitò il suicidio del principe ereditario (unico figlio maschio) Rodolfo, nella villa reale di Mayerling presso Vienna il 30 gennaio 1889 con la baronessina Maria Vetsera di 17 anni.

Il Kaiser si era sposato nel 1854 con Elisabetta di Wittelsbach (nata nel 1837), detta "Sissi", che divenne imperatrice e accesa sostenitrice della separazione dell'Ungheria. Durante uno dei suoi tanti viaggi venne pugnalata a Ginevra il 10 settembre 1898 dall'anarchico italiano Luccheni.

Il 28 giugno 1914 a Sarajevo, capoluogo della Bosnia che dal 1908 era diventata una provincia dell'Impero Austro-ungarico, una decina di giovani nascostamente armati di pistole e bombe a mano erano dislocati separatamente agli incroci del centro cittadino in attesa del passaggio in macchina di un importante personaggio. Si trattava dell'arciduca Francesco Ferdinando (n. 1863), erede al trono, nipote del Kaiser, in visita a Sarajevo con la moglie Sofia, duchessa di Hohenberg. Quando la vettura passò adagio tra la folla plaudente il giovane serbo Gavril Princip (n. 1894) estrasse la pistola e sparò uccidendo la coppia reale. La polizia arrestò immediatamente l'assassino; vennero presi

anche tutti i suoi complici e processati per direttissima. Si ebbero cinque condanne a morte e altri ergastoli e pene varie per i minorenni, compreso l'assassino, che morì in carcere a Theresienstadt in Boemia nel 1918.

Seguono le varie dichiarazioni di guerra tra uno stato e l'altro. Il 28 luglio 1914 l'Austria dichiara guerra alla Serbia e il 5 agosto alla Russia, che il 16 agosto invade la Galizia austriaca.

Cosa succedeva a Predazzo?

Il 1° agosto 1914 ci fu la mobilitazione generale con 124 carte di richiamo (mio padre Everardo Gabrielli vide dalla finestra il postino che gliela portava). L'ordine era di presentarsi entro 24 ore alla locale gendarmeria per avere la mondana (divisa) ed il fucile. Da notare che i militari di leva, in tempo di pace, dovevano fare tre anni di servizio consecutivi, e poi per altri tre anni nel mese di agosto erano costretti a fare le manovre.

La mobilitazione generale richiamò alle armi 23 classi di età, dai 20 ai 42 anni (nati dal 1872 al 1894). Predazzo aveva allora tre caserme in attività: quella in piazza (ora municipio), Miramonti (ora casa Panet in via Trento) e la casa ora Delladio (via Garibaldi) con l'appoggio dell'odierno Albergo Rosa. Inoltre c'erano alcuni magazzini militari in paese, mentre le

manovre si facevano in piazza d'armi (ora stazione autocorriere e dintorni), oltre ai Bersagli situati a Poz.

I richiamati provenivano da Fiemme, Fassa e Primiero e persino da Gardena e Badia (così raccontava mio padre). Complessivamente quasi 3000 uomini si concentrarono a Predazzo in attesa di partire per il fronte russo.

Sabato 15 agosto 1914 la gente di Fiemme si concentrò a Cavalese per la levata dell'Addolorata che in processione girò per le vie del paese mentre i fedeli pregavano per salvare la valle dalla guerra.

La partenza dei soldati da Predazzo avvenne la mattina del 17 e 18 agosto, a piedi fino a Bronzolo dove venivano invaginati. Scrive mio padre che prima di partire dalla piazza d'armi di Predazzo recitarono la preghiera militare e che in fondo al paese c'era una folla di gente che offriva loro confetti e sigari; non mancavano piante e grida di dolore di tante madri e sorelle. Tale scena si ripeteva nell'attraversare Ziano, Panchià e Tesero. Giunti a Cavalese ebbero l'ordine di fermarsi, accolti dalla banda cittadina ed ebbero da ristorarsi con pane, formaggio e birra. Proseguirono quindi la marcia sullo stradone in righe di sei per sei, guidati da sottoufficiali che controllavano l'allineamento, usando talvolta

il calcio del fucile per non creare disordini. La Comunità di Fiemme con la collaborazione di don Lorenzo Felicetti aveva organizzato un pernottamento a San Lugano (dove il sacerdote sostituisce il curato) con distribuzione di viveri (pane, formaggio e vino). I richiamati avrebbero dovuto passare la notte dormendo sui prati oppure, i più fortunati, in qualche stalla di San Lugano o Fontanefredde.

Aggiungo infine che il 20 maggio 1882 era stato firmato a Vienna un patto politico-militare fra Italia, Austria e Germania chiamato Triplice Alleanza, rinnovabile ogni cinque anni. Tuttavia l'Austria cominciò a fortificare la linea di confine con l'Italia mediante la costruzione di forti. Vicino a noi il Forte Dossaccio e il Forte Buso vennero edificati dopo il 1890, e nel 1906 i lavori erano completati. L'armamento del Dossaccio consisteva in 4 cannoni da 120, 4 obici da 100 e 12 mitragliatrici. Lo spessore della copertura era di due metri. Sul perimetro delle fortezze esisteva un fossato profondo sei metri oltre il quale c'era una fascia di reticolati larga 12 metri. Il forte, se circondato, avrebbe avuto un'autonomia di 45 giorni, usufruendo, oltre che di acqua, di 7590 porzioni di pane biscottato e di 7700 barattoli di carne. La guarnigione - sulla carta - poteva disporre di 173 soldati (113 artiglieri e 60 fanti) con 4 ufficiali.

Francesco Gabrielli

(continua)

Gli argomenti sul prossimo giornale saranno: Il 24 maggio 1915; costruzione di baraccamenti e trincee sul Lagorai; i "nemici" sul Cauriol; la vicenda del Franzele Croce; deportazione del parroco di Predazzo e di don Lorenzo; i profughi di Predazzo; requisizione delle campane; storia del Monumento ai Caduti; cimiteri militari; 9 novembre 1918.

(si ringrazia della disponibilità per le foto storiche la signora Antonietta Demartin)



Soldati al Maso Brigadoi

I 900 anni dei Patti gebardini



Nell'anno 1111, a Bolzano nella casa di un certo Federico, si ritrovano il vescovo conte di Trento e signore della Contea di Bolzano, il suo "avvocato" (= laico potente difensore della Chiesa), quattro rappresentanti di Fiemme e diciotto testimoni. Si radunarono tutti assieme in due giorni diversi ma susseguenti: giovedì 13 luglio e venerdì 14 luglio per sancire due accordi, due "patti" per l'appunto, dopo un periodo di contrasto in merito ai contenuti degli stessi.

Il vescovo conte di Trento e signore della Contea di Bolzano era Gebardo (1106 - 1124 circa), nominato dall'imperatore Enrico V di Franconia (e non dal papa), di cui si dichiara essere cancelliere. Il conte "avvocato" era Adelpreto, che alcuni ritengono essere stato il capostipite dei Tirolo. I quattro rappresentanti di Fiemme erano Brunone di Cadrubio (gruppo di casali, esistente fino ad inizio Quattrocento, posto a mattina del dosso su cui ancor oggi si trova il campanile dell'antica chiesa di San Valerio, abbattuta nel 1804), Martino di Varena (che fino al 1564 formò un'unica Regola con Cavalese), Gasperto di Cavalese e Menzio di Tesero. Tra i diciotto testimoni spicca un funzionario vescovile a Bolzano, il "preposito" Enrico.

Nel giorno di giovedì 13 luglio 1111 si stabilì che in Fiemme si sarebbero pagate al vescovo conte di Trento ed ai suoi successori ogni anno "24 arimannie", oltre agli altri redditi che egli già aveva in Fiemme (ad esempio le decime). In cambio il vescovo conte esentava in perpetuo Fiemme dal pagamento di ogni dazio e di ogni altra imposizione fiscale nell'ambito del territorio del Vescovado di Trento. Questa esenzione, per il mantenimento della quale Fiemme lottò per secoli anche se non sempre con esito positivo, fu di enorme importanza economica fino al 1802, quando cessò la sua esistenza il Principato vescovile di Trento, assorbito nell'Impero.

Nel successivo giorno di venerdì 14 luglio 1111 si stabilì che il vescovo conte avrebbe inviato in Fiemme due volte all'anno, in occasione dei *placiti* di maggio e di novembre (= adunanze collettive durante le quali entrava in funzione il pubblico tribunale) un suo giudice o vicario (all'epoca detto *gastaldo*),

perché amministrasse la giustizia e perché raccogliesse materialmente le "arimannie" versate. In cambio Fiemme ottenne di mantenere la validità del Consiglio dei giurati locali, obbligatoriamente presenti ad ogni udienza indetta dal giudice.

Il primo documento che ci attesta che in Fiemme avveniva l'effettivo pagamento delle "arimannie", in dialetto locale *romanie*, è del 1240 circa; in esso si trova ancora l'originale numero "24" scritto nei Patti, che però in seguito verrà modificato. Le *romanie* in senso proprio erano pagate solo dalle due Regole di Cavalese (con Cadrubio e Varena) e di Tesero e venivano raccolte dai loro *giurati di banco*, che erano eletti solo in quelle Regole. A Trodena, a Predazzo per il monte feudale e a Moena si pagavano altre imposizioni fiscali, raccolte dai loro *giurati di consiglio*.

Le *romanie*, che in Fiemme si pagarono al Principato vescovile fino al 1802 ed al Governo austriaco fino al 1848 (legge di Francesco Giuseppe sull'abolizione degli oneri feudali), erano addossate in antico sugli edifici (con esclusione dei mulini, delle fucine e delle segherie che potevano essere travolti dalla furia delle acque), ma in seguito anche su stalle, tabià, campi e prati. Esse consistevano nel pagamento di denaro contante, di granaglie (orzo, o segala, o frumento) e infine di un certo numero di pecore, sane e con la lana, da pagarsi a rotazione.

Per quanto riguarda la giustizia si deve evidenziare che quando la valle fu occupata nella seconda metà del Duecento dal conte del Tirolo Mainardo II, questi vi pose un giudice e un capitano militare permanenti, quest'ultimo alloggiato nel *castrum* di Castello di Fiemme. Quindi l'antico patto di invio del giudice solo due volte all'anno venne vanificato e nel 1314, quando la valle tornò in possesso vescovile, si continuò allo stesso modo, con un giudice residente a Cavalese, stabile in valle fino al 1802.

Vi sono però alcuni fatti che ci confermano non solo che la Comunità di Fiemme era già esistente al momento della stipula dei Patti nel 1111 (come lo era il Principato di Trento istituito nel 1027 quale emanazione diretta del Sacro Romano Impero Germanico),

ma che aveva e mantenne delle libertà, delle autonomie, delle particolarità assai importanti.

Ad esempio il fatto che lo scario della Comunità, cioè il suo massimo rappresentante, aveva il diritto e l'obbligo di essere presente, assieme ai giurati locali, a tutte le udienze sia civili sia penali; e lo fu fino al 1802. Non solo, ma lo scario aveva le chiavi delle prigioni, anche questo fino al 1802. Le prigioni erano un edificio della Comunità situato in piazza a Cavalese, addossato al quale si trovava il banco della *reson*. A fine Quattrocento quell'edificio divenne la cosiddetta lozza (poi abbattuta ad inizio Ottocento per dar luogo alla nuova strada) e le prigioni furono spostate all'interno del palazzo vescovile. Ma anche allora, benché si trattasse di un edificio di proprietà del principe e signore di Trento e benché fosse la residenza del suo capitano e del suo giudice, le chiavi delle prigioni rimasero in mano allo scario della Comunità, così che, se il giudice voleva incarcerare qualcuno, doveva chiedere che gli venissero aperte.

Altro fatto notevole è che Fiemme ha sempre avuto, fino al 1802, un proprio codice giudiziario, sia civile sia penale, diverso in molti punti da quello in vigore nella città di Trento e nel resto del Principato. Ed ancora il fatto che le Regole di Fiemme avevano un elevato numero di regolani (sia di Regola sia di Comun), cosa inusitata nelle altre zone del Principato, dove tra il resto spesso vi era un *regolano maggiore* nominato addirittura dal principe di Trento. Ed infine il fatto che i vicini di Fiemme ebbero sempre diritto di caccia (rivendicato già nel 1230!) e di pesca su tutto il territorio della Comunità, diritto che a quell'epoca era esclusivo del signore territoriale.

In conclusione un anniversario, questo dei 900 anni della stipula dei Patti gebardini, di grande rilevanza giuridica, che per la prima volta ha reso visibile Fiemme nella storia del nostro territorio, presentandola fin da subito che un *unicum* quanto alle peculiarità che per secoli l'hanno distinta e caratterizzata. Di questo tutti i *vicini* di Fiemme possono e devono essere giustamente orgogliosi.

prof. Italo Giordani

Essere in Europa

Il progetto "Essere in Europa" della Provincia Autonoma di Trento, promosso dalle Politiche Giovanili attraverso i Piani Giovani di Zona è giunto alla terza edizione. "Essere In Europa" ha l'obiettivo di valorizzare l'operatività e le proposte provenienti dal gruppo di giovani venutosi a creare a seguito dell'esperienze precedenti e nel contempo, quello di coinvolgere altri giovani, in un percorso formativo e ricco di iniziative.

Il progetto a cui ho partecipato, prevedeva tre fasi: una formativa che consisteva in uno studio-laboratorio, dove noi giovani venivamo seguiti da relatori ed esperti, su tematiche legate ai valori dell'UE; una operativa, con l'organizzazione della festa dell'Europa ed infine un viaggio studio a Bruxelles per visitare le istituzioni europee.

La fase formativa è stata molto interessante, perchè ho potuto confrontarmi con altri giovani e imparare nuovi concetti su temi importanti, quali politica estera e interna dell'Unione Europea, finanziamenti e animazione territoriale.

La seconda fase aveva la finalità di sensibilizzare la popolazione all'importanza dell'Unione Europea, in particolar modo, in occasione della Festa dell'Europa che si è tenuta il 9 maggio.

Ho seguito l'esempio di Capriana, dove una ragazza che era con me al corso, aveva organizzato una serie di incontri giocosi con i bambini. Con il prezioso aiuto del Centro Charlie Brown, ho organizzato tre pomeriggi di giochi educativi sull'Unione Europea, dove ragazzi delle elementari e delle medie potevano imparare divertendosi, colorando le bandiere, scoprendo dove sono situati i vari stati dell'Unio-

ne e partecipare alle altre attività proposte.

La terza fase consisterà in un viaggio a Bruxelles per visitare le varie istituzioni europee; personalmente dovrò rinunciare, ma ritengo che sia un vero peccato, dopo aver



capito l'importanza dell'UE, sia a livello storico, sia a livello pratico. Intendo, comunque, continuare a seguire questo progetto, per approfondire altri aspetti dell'Unione e perchè ritengo sempre più importante che gli stati imparino a cooperare in un mondo che è sempre più globalizzato.

Fabio Dassala

Piano Giovani di zona "Ragazzi all'opera della val di Fiemme"

La Giunta provinciale ha da poco approvato le nuove linee guida per la progettazione di proposte ed azioni di e per i giovani dagli 11 ai 29 anni. Linee guida, progetti, azioni, giovani, sì, stiamo proprio parlando del Piano Giovani di Zona "Ragazzi all'opera" della val di Fiemme; dal quale nascono occasioni per i ragazzi delle nostre valli di mettersi in gioco, soddisfare le loro esigenze, apprendere o semplicemente stare insieme. I Piani Giovani di Zona (PGZ) rappresentano una libera iniziativa delle autonomie locali, iniziativa volta a raggruppare una serie di interventi dedicati non solo al fornire ai giovani (in fascia di età 11-29 anni) degli "strumenti di vita" bensì a renderli protagonisti attivi di percorsi le cui finalità sono la partecipazione attiva, la sensibilizzazione verso temi del volontariato, il vivere bene, la cittadinanza attiva ed il favorire un inserimento idoneo e partecipato in una società in continua evoluzione. La struttura dei Piani Giovani è data dall'istituzione di un Tavolo di confronto fra gli Assessori alle politiche giovanili dei vari comuni, l'Assessore della Comunità Territoriale ed alcuni membri di associazioni, scuole e protagonisti

del mondo del volontariato e del sociale. Ecco quindi a chi rivolgersi per proporre idee, contenuti, proposte...o semplicemente manifestare alcune esigenze/bisogni; il Comune di Predazzo è attivamente rappresentato da Giovanni Aderenti delegato per le politiche giovanili. I progetti degli ultimi anni sono stati molto apprezzati

ed hanno fornito ai giovani di Fiemme degli ottimi strumenti, ma manca ancora qualcosa, manca il salto di qualità, quello che dovrà portarci a vedere una progettualità giovanile non solo per i giovani ma soprattutto dei giovani. Fatevi avanti quindi, armatevi di fantasia e voglia di fare, contattate Giovanni oppure il referente tecnico Mattia e seguite tutte le iniziative del Piano su Facebook cercando la pagina "PGZ Ragazzi all'opera Val di Fiemme".



Concorso per il logo dello sportello giovani

Lo sportello giovani vuole essere uno spazio d'ascolto, un raccoglitore di idee, un momento di confronto nonché un punto di riferimento solido per cogliere esigenze e bisogni dei giovani e coinvolgerli nella realizzazione di percorsi a loro stessi destinati. Inoltre lo sportello vuol essere uno strumento di supporto nell'orientamento scolastico come nel mondo del lavoro ecc.

Lo sportello è rivolto a tutti i giovani dai 14 ai 29 anni; ma anche a tutti coloro che gravitano attorno a loro: famiglie, insegnanti, educatori, catechisti, allenatori e chiunque voglia confrontarsi sulle tematiche del mondo giovanile. Per promuovere questa iniziativa, abbiamo deciso di bandire un concorso di idee per la realizzazione di un logo con cui identificare il progetto nei prossimi anni. Il concorso è rivolto a tutti i ragazzi e le ragazze dai 14 ai 29 anni,

potrete realizzare il logo come preferite, un disegno, un marchio, un elaborato al computer... sbizzarritevi perché verrà premiata l'originalità...

A proposito di premi, al vincitore andrà un premio di 350 € ed il termine ultimo per la consegna è fissato alle ore 12.00 del 31/10/2011.

Per informazioni visitare la pagina facebook "PGZ Ragazzi all'opera Val di Fiemme" dove troverete il testo integrale del bando di concorso e soprattutto fate attenzione alle modalità di consegna dei lavori.

Contatti

pgzvaldifiemme@live.it e sportellogiovanifiemme@live.it
Mattia Zorzi cell. 349-4961246

Predazzo ha il suo centro giovani



(Introduzione di Giovanni Aderenti - Consigliere delegato alle politiche giovanili)

Dopo alcuni mesi di progettazione, grazie all'impegno congiunto dell'amministrazione comunale e del centro giovani "L'idea" di Cavalese, si sta concretizzando la realizzazione di un centro dedicato ai giovani a Predazzo.

L'impresa non è stata semplice, si è iniziato la scorsa estate a cercare idee che potessero aiutare a rispondere ad una esigenza crescente del mondo giovanile predazzano; individuati i locali nel seminterrato delle scuole elementari con entrata adiacente alla palestra, ho potuto così portare avanti, grazie alla collaborazione di quanti hanno creduto nel progetto, la realizzazione in primis di una sala musica completa di strumenti e insonorizzata, per poi completare l'opera con l'installazione, in un locale adiacente, di un impianto video-audio e l'arredamento necessario per l'uso collettivo degli ambienti.

Ora è tempo di consegnare la struttura nelle mani dei giovani con l'augurio che, con il supporto di figure di riferimento, possano concretizzare progetti, idee, relazioni... utili per favorire socializzazione e percorso di crescita.

Giovani di Predazzo fatevi avanti e fatelo conoscere! Siate protagonisti del vostro tempo! Il centro vi dà l'opportunità di farlo! Non perdetevi questa occasione!

Non posso fare a meno di ringraziare: l'amministrazione comunale per l'impegno, anche economico, messo nell'aiutarmi a realizzare questo progetto; il valido collaboratore Mauro Ferrante; il gruppo di giovani coinvolti nella progettazione e tutte le persone e le aziende che hanno reso possibile tutto ciò e che contribuiranno alla crescita del centro.



Riflessioni e testimonianze

Camilla Turrini (anni 18)

Finalmente anche Predazzo avrà il suo centro giovani! Da agosto-settembre, con sede vicino alla palestra delle elementari, parte l'attività proposta dal consigliere alle politiche giovanili Giovanni Aderenti: un centro giovani dentro la rete del centro giovani "L'idea" di Cavalese, in attività ormai dà anni. Personalmente sono venuta a conoscenza di questa iniziativa direttamente dal consigliere che mi ha chiesto di aiutarlo, con altri giovani, nell'arredamento e nell'organizzazione affinché questo centro risulti più efficace possibile. Non ho esitato ad aderire pienamente alla sua proposta anche perché, come giovane, sento e ho sentito in passato, la mancanza di un punto d'incontro per i giovani. Per fortuna in questi anni la parrocchia è riuscita, attraverso varie attività, a coinvolgere i giovani del paese, ma è arrivata l'ora di dare uno spazio che appartenga SOLO a loro.

Grazie a questa struttura adesso abbiamo la possibilità di dare spazio alle nostre idee, ai nostri progetti e mettere le basi per un futuro sempre più di aggregazione.

Fabio Scaramuzzi (anni 21)

La mia idea di centro giovani è quella di un luogo dove ognuno si possa sentire a casa propria per dividerlo con gli altri. Non ci sono ne ospiti ne ospitanti, ognuno può esprimere le sue idee, svolgere le attività che preferisce e proporre alcune che potrebbero interessare ad altri giovani. Un luogo di ritrovo comune e di libero accesso è sicuramente qualcosa di cui una comunità ha bisogno; un'opportunità per i giovani di passare delle serate in un luogo che offra loro qualcosa di concreto e divertente, che crei un'alternativa ai classici luoghi di ritrovo.

Un altro aspetto fondamentale di questo centro giovani, che mi riguarda in prima persona essendo un musicista, è la presenza di una sala prove attrezzata e insonorizzata, che permette ai giovani gruppi musicali di trovarsi a suonare senza spese proibitive, con una buona attrezzatura ed evitando di trovarsi a suonare in luoghi non adatti come cantine o ga-

rages che creano a volte situazioni di disagio ai vicini di casa.

La sala prove potrebbe anche trasformarsi per le occasioni in uno studio di registrazione amatoriale dove ogni gruppo potrà avere il suo demo da far ascoltare, senza dover spendere un capitale e senza problemi di spostamenti.

Per concludere, credo che questo centro giovani sia un'opportunità per tutti.

Silvia Morandini (anni 27)

Ho partecipato con interesse alla nascita di questo spazio giovani. L'idea che un gruppo di ragazzi avesse richiesto al proprio Comune di mettere a disposizione un luogo dove si potessero ritrovare i giovani del paese e della valle è uno splendido esempio di cittadinanza attiva. La risposta è stata quasi immediata e in poco tempo si è trovato lo spazio. Ho pensato che un luogo di questo tipo può essere o diventare un punto di incontro per chiunque volesse condividere un progetto, un pensiero, un'opinione, un'esperienza. Proprio perché non c'è nulla di predefinito inviterei tutti i giovani ad esserci per apportare il loro contributo. Spero che oltre alla partecipazione dei ragazzi sia presente, ma soprattutto in ascolto, anche la cittadinanza e in particolare coloro che ci rappresentano, affinché questo spazio non sia solo dei giovani ma diventi un luogo di dialogo con i giovani ed un laboratorio sociale, dove ci sarà molto da dare ma anche da ricevere, in un continuo scambio di idee, conoscenze e esperienze per la crescita di tutta la comunità presente e futura.

Giada e Mara Ferrante (anni 15)

È bello avere un centro giovani perché così i ragazzi hanno un punto di ritrovo per conoscere altri coetanei e per divertirsi in compagnia.

Ringraziamo il Comune per averci dato una sala dove possiamo imparare a suonare uno strumento musicale e, per chi ha già un gruppo, di poter fare delle prove.

È bello anche, che i giovani possano gestire un posto come questo, avendo delle responsabilità e poten-

doci mettere le loro idee, i loro gusti e le loro passioni.

Giorgio Dellantonio (anni 21)

Finalmente un centro giovani a Predazzo! Tutti i ragazzi solitamente necessitano di un posto per passare il tempo libero senza obblighi o costrizioni, e soprattutto necessitano di sentire loro quel determinato posto. Questo progetto si pone come catalizzatore di questa voglia di emergere dei giovani e di avere uno spazio e un luogo di ritrovo. Il centro è ancora in fase di sviluppo, anche se le fondamenta – metaforicamente parlando – sono state gettate; io spero che ci sia un coinvolgimento attivo della popolazione e l'idea era quella di farlo progettare – e successivamente gestire – dai giovani e modellarlo intorno alle loro esigenze.

Io ci credo in questa cosa e ho dato la disponibilità in prima persona per l'organizzazione e la gestione, stiamo spargendo la voce e per il momento il lavoro procede bene, spero che molta altra gente sia disposta a crederci e a partecipare come abbiamo fatto noi, e sentirsi parte del Centro. Un punto di riferimento nel paese e nella valle anche per le prossime generazioni che porteranno il testimone, mi piacerebbe pensare che sia il "mio" centro giovani gestito dai giovani per i giovani, questo è un pò il motto ricorrente.

DOVE: Scuole elementari – entrata adiacente alla palestra

ORARI: mercoledì e venerdì dalle 20.30 alle 23.30

Facebook: centro giovani predazzo

Per l'utilizzo della sala contattare:
Giovanni Aderenti (347-4648009)
Fabio Scaramuzzi (349-6220589)

Corsi in attivazione: batteria, chitarra elettrica, basso, aerografia (info Mauro Ferrante 346-7244093)

COMITATO DI REDAZIONE: **Coordinatore:** Lucio Dellasega - **Assessore** • **Direttore responsabile:** Mario Felicetti • **Componenti:** Chiara Bosin, Laura Mich, Dino Degaudenz, Claudia Pezzo, Gianna Sartoni, Gianmaria Bazzanella • **Foto:** Mario Felicetti, Manuel Felicetti, SportAbili, Foto Polo, Gruppo collezionisti, Ufficio tecnico, US Dolomitica, Sezione cacciatori, Alessandro Marinaro, Centro Giovani • **Impaginazione e grafica:** Area Grafica - Cavalese (TN) • **Stampa:** Nuove Arti Grafiche - Gardolo (TN) • **Foto di copertina:** Il convegno dei Vigili del Fuoco • **Ultima di copertina:** A spas par Mont



PREDAZZO
NOTIZIE

